

Guida alle prescrizioni in materia d'informazione e valutazione della sicurezza chimica

Capitolo R.12: Sistema dei descrittori degli usi

**Versione 2
Marzo 2010**

AVVISO LEGALE

Il presente documento contiene una serie d'informazioni sugli obblighi derivanti dal regolamento REACH e sulle relative modalità di adempimento. Ad ogni modo, si ricorda agli utenti che il testo del regolamento REACH è l'unico riferimento legale autentico e che le informazioni contenute nel presente documento non costituiscono un parere legale. L'Agenzia europea per le sostanze chimiche declina ogni responsabilità rispetto al contenuto del presente documento.

CLAUSOLA DI ESCLUSIONE DELLA RESPONSABILITÀ

Questa è una traduzione di lavoro di un documento redatto originariamente in inglese. Il Centro di traduzione degli Organismi dell'Unione europea ha curato la presente traduzione e ne ha controllato la completezza. L'adeguatezza tecnico/scientifica della terminologia e dei contenuti sarà soggetta ad esame. Si noti che unicamente la versione inglese disponibile anch'essa su questo sito Internet, è accreditata come originale.

Guida alle prescrizioni in materia d'informazione e valutazione della sicurezza chimica Capitolo R.12: Sistema di descrizione degli usi

Riferimento: ECHA-2010-G-05-IT
Data di pubblicazione: 22/03/2010
Lingua: IT

© Agenzia europea per le sostanze chimiche, 2010.

Copertina © Agenzia europea per le sostanze chimiche

La riproduzione è autorizzata con citazione della fonte nella seguente forma "Fonte: Agenzia europea per le sostanze chimiche, <http://echa.europa.eu/>", e previa notifica scritta all'unità di comunicazione ECHA (publications@echa.europa.eu).

Il presente documento sarà disponibile nelle seguenti 22 lingue:

bulgaro, ceco, danese, olandese, inglese, estone, finlandese, francese, tedesco, greco, ungherese, italiano, lettone, lituano, maltese, polacco, portoghese, rumeno, slovacco, sloveno, spagnolo e svedese.

Per inviare eventuali osservazioni o domande relative al presente documento, utilizzare il modulo per la richiesta di informazioni (riportando il riferimento e la data di pubblicazione) al servizio di helpdesk dell'ECHA. Il modulo per la richiesta di informazioni è disponibile dalla pagina Contatti dell'ECHA all'indirizzo: http://echa.europa.eu/about/contact_it.asp

Agenzia europea per le sostanze chimiche

Indirizzo postale: P.O. Box 400, FI-00121 Helsinki, Finland
Indirizzo: Annankatu 18, Helsinki, Finland

INTRODUZIONE

Il presente documento descrive le prescrizioni in materia di informazione a norma del regolamento REACH per quanto riguarda le proprietà delle sostanze, l'esposizione, gli utilizzi e le misure di gestione dei rischi, nonché la valutazione della sicurezza chimica. Esso è parte integrante di una serie di documenti orientativi redatti con lo scopo di assistere tutte le parti interessate nella fase preparatoria in vista dell'adempimento degli obblighi ad essi incombenti ai sensi del regolamento REACH. Questi documenti contengono istruzioni dettagliate relative a una serie di processi fondamentali collegati al regolamento REACH nonché a taluni metodi scientifici e/o tecnici specifici che le imprese o le autorità devono utilizzare conformemente alle disposizioni del regolamento.

I documenti di orientamento sono stati redatti e discussi nell'ambito dei progetti di attuazione di REACH (RIP), sotto la guida dei servizi della Commissione europea, e con la partecipazione di parti interessate degli Stati membri, dell'industria e di organizzazioni non governative. Dopo essere stati accettati dalle autorità competenti degli Stati membri, i documenti di guida sono stati inoltrati all'ECHA per pubblicazione e ulteriore manutenzione. Tutti gli aggiornamenti della guida sono redatti dall'ECHA e successivamente sono sottoposti a una procedura di consultazione che coinvolge le parti interessate degli Stati membri, dell'industria e di organizzazioni non governative. I dettagli della procedura di consultazione sono disponibili all'indirizzo:

http://echa.europa.eu/doc/FINAL_MB_30_2007_Consultation_procedure_on_guidance.pdf

I documenti orientativi possono essere reperiti sul sito web dell'Agenzia europea per le sostanze chimiche

http://echa.europa.eu/reach_it.asp

Altri documenti orientativi verranno pubblicati su questo sito web una volta ultimati o aggiornati.

Il presente documento si riferisce al regolamento REACH (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006¹

¹ Rettifica del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce un'Agenzia europea per le sostanze chimiche, che modifica la direttiva 1999/45/CE e che abroga il regolamento (CEE) n. 793/93 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 1488/94 della Commissione, nonché la direttiva 76/769/CEE del Consiglio e le direttive della Commissione 91/155/CEE, 93/67/CEE, 93/105/CE e 2000/21/CE (GU L 396 del 30.12.2006); modificato dal regolamento (CE) n. 1354/2007 del Consiglio, del 15 novembre 2007, che adegua il regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), a seguito dell'adesione della Bulgaria e della Romania (GU L 304 del 22.11.2007, pag. 1).

CRONOLOGIA DEI DOCUMENTI

Versione	Commento	Data
Versione 1	Prima edizione	Maggio 2008
Versione 1,1	– Le categorie dei processi (PROC) correlate alla lavorazione dei metalli e di altri minerali sono state incluse nel sistema di numerazione delle PROC – Il SU 10 è stato leggermente riformulato – È stata aggiunta la categoria "PC 39, prodotti per la cura personale" – Nel SU 6 è stata aggiunta la pasta per la fabbricazione della carta ed è stata fatta una suddivisione in relazione ad "altri" prodotti o servizi (0-1 per "altre attività economiche correlate alle sostanze chimiche" e 0-2 per "altre attività economiche, non correlate alle sostanze chimiche") – Il sistema di numerazione delle categorie di articoli è stato semplificato dal punto di vista tecnico – Tutte le voci "altro" sono state spostate dall'ultima alla prima posizione nella lista di prelievo	Luglio 2008
Versione 1.2	– Correzione della numerazione a partire da PROC 22 nell'appendice R.12-3. – Spostamento di <i>macchine fotografiche e videocamere</i> (che non erano al posto giusto) da AC 9 a AC 3-4 nell'appendice R.12-4. – Correzione del sistema di numerazione dell'appendice R.12-4 secondo la struttura delle categorie.	Ottobre 2008
Versione 2	– Miglioramento della chiarezza e della coerenza dell'introduzione riguardo allo scopo del sistema dei descrittori d'uso. – Maggiore esplicitazione dei riferimenti all'Articolo 37 (l'utilizzatore a valle comunica l'uso al fornitore) e della sezione 3.5 di IUCLID nella sezione R.12.1 – Inserimento di chiarimenti e definizioni in R.12.2 - o Semplificazione della terminologia riguardante "prodotti chimici" (= sostanze in quanto tali e miscele) e articoli - o Inserimento delle miscele essiccate/reticolarizzate nelle Categorie degli articoli, in quanto hanno una forma e una superficie definita. – Inserimento di esempi aggiornati sul funzionamento del sistema dei descrittori: consultare le sezioni R.12.4 e R.12.5. – Introduzione di una nuova tabella R.12.1 al fine di spiegare meglio il rapporto tra la descrizione d'uso e le stime dell'esposizione di Livello 1. – Aggiunta di un breve paragrafo nella sezione 12.2.1 riguardante i diversi attori nel ciclo di vita di una sostanza. – Armonizzazione della struttura dalla sezione 12.3.1 alla 12.3.5. Inclusioni di 3 sottosezioni: definizione e ambito del descrittore; guida sull'assegnazione a una categoria adeguata; collegamento	Marzo 2010

Versione	Commento	Data
	a una stima di Livello 1. – Divisione dell'elenco dei descrittori <i>Settore d'uso</i> in due tipi di informazioni: <i>Gruppi di utenti principali</i> come descrittore chiave nel ciclo vitale di una sostanza (SU 3, 21, 22) e <i>Settore d'uso finale</i> (tutte le voci) come descrittore supplementare, vedere appendice R.12-1. – Distinzione più chiara delle due funzioni di <i>Categoria dei prodotti chimici</i> (PC) nella sezione R.12.3.2: (i) descrizione, in base al tipo di miscela, dei settori che formulano miscele e (ii) tipi di prodotti di consumo che possono essere stimati con lo strumento ECETOC TRA (di valutazione mirata dei rischi) per i consumatori (vedere l'appendice R.12-2.2). – Distinzione più chiara delle due funzioni di <i>Categoria degli articoli</i> (AC) nella sezione R.12.3.5: (i) tipo di articolo relativo alla durata d'uso e alla successiva fase di rifiuto della sostanza (manipolazione dell'articolo da parte di lavoratori e/o consumatori) e (ii) tipi di articoli di consumo che possono essere stimati con TRA. Consultare l'appendice R.12-5.1 e R.12-5.3. – Inserimento di un elenco di sottocategorie di prodotto interessate dallo strumento ECETOC di valutazione mirata del rischio (TRA) per i consumatori, si vedano le appendici R.12-2.2 e R.12-5.3, spiegazione del collegamento tra la descrizione d'uso e le stime dell'esposizione di Livello 1 nelle sezioni R.12.3.2 e R.12.3.5. – Eliminazione del riferimento ad ambiente industriale o professionale dalla maggior parte delle categorie di processo. La scelta può essere effettuata nella stima dell'esposizione stessa. A livello di descrizione d'uso, SU 3 o SU 22 indicano se si prevede che si verifichi un uso in un ambiente industriale o non industriale. – Inserimento di esempi correlati alla lavorazione di articoli da parte di lavoratori nella sezione R.12.3.5. Riforma dell'elenco AC per consentire collegamenti coerenti al sistema TARIC. Eliminazione delle sottocategorie definitive nell'elenco AC al fine di affidare al dichiarante e agli utilizzatori a valle la definizione del livello di dettaglio richiesto per descrivere la fase di durata d'uso della sostanza. Conversione delle sottocategorie precedenti in esempi che illustrano quale tipo di articoli può ricadere nelle categorie ampie. – Introduzione della <i>Categoria rilascio nell'ambiente</i> (ERC) come descrittore aggiuntivo (vedere la sezione R.12.3.4). Spiegazione del ruolo delle SPERC in questo contesto. – Introduzione di una nuova categoria ERC 12 rivolta alla lavorazione di articoli con tecniche abrasive da parte di lavoratori in ambiente industriale. Ampliamento di ERC 10b/11b per comprendere anche la rimozione di sostanze dalle superfici degli articoli. – Inserimento di un elenco di categorie relative alla funzione delle sostanze (per la sezione 1.2 della scheda di dati di sicurezza ampliata (eSDS) e da riportare in IUCLID) nell'appendice R.12-6. Lo scopo di questo elenco è spiegato in un breve paragrafo nella	

Versione	Commento	Data
	sezione R.12.3.6. – Introduzione di una nuova sezione R.12.5 di come il sistema dei descrittore può supportare i) la mappatura degli usi come punto iniziale della valutazione della sicurezza chimica, ii) la realizzazione di titoli per scenari di esposizione e iii) la relazione su usi identificati nella sezione 3.5 di IUCLID. – Revisione delle liste di prelievo. - o Inserimento di i) ricerca scientifica e ii) elettricità, vapore, gas, fornitura di acqua e trattamento delle acque reflue nell'elenco SU. - o Divisione di additivi e stucchi da PC 9 in PC 9b. - o Divisione di pittura con le dita da PC 9 in PC 9c. - o Chiarimento che PC14 si riferisce a sostanze che reagiscono con la superficie metallica - o Rimozione di prodotti per la cura e la manutenzione dell'automobile (PC6), materiali per artisti (PC5), prodotti per prati e giardini (PC22) in quanto ampiamente duplicati in altre categorie. - o Rimozione di PC10 poiché compreso comunque sotto "altri". - o Chiarimento che PC20 si riferisce a coadiuvanti tecnologici usati nell'industria chimica. - o Inserimento di decoloranti e altri coadiuvanti tecnologici in PC 26 e PC 34. - o Metalli di rivestimento e altri minerali da PROC 21 a 25, più adattamento della descrizione - o Divisione di PROC 8 in PROC 8a e 8b. - o Introduzione di PROC 26 e 27a e 27b in riferimento a processi particolarmente importanti per l'industria dei metalli. - o Eliminazione di AC12 dall'elenco AC poiché provoca incoerenze importanti con la categorizzazione basata su materiali e crea problemi di compatibilità con il sistema TARIC. - Adattamento editoriale del testo alle modifiche elencate in precedenza	

GUIDA PER L'IMPLEMENTAZIONE DEGLI AGGIORNAMENTI

La maggior parte degli aggiornamenti in questa guida è di natura esplicativa. Inoltre, sono state apportate numerose modifiche agli elenchi a discesa che contengono i diversi elementi descrittivi.

L'appendice R.12.7 fornisce una breve guida per assistere le società che hanno eseguito una raccolta di dati sugli usi in base alle liste di prelievo dei descrittivi degli usi nelle versioni precedenti degli orientamenti in vigore. Per ciascuna lista di prelievo, è spiegato come i dati già raccolti possano essere convertiti in un modulo che corrisponda i) alle liste di prelievo della nuova versione 2 della guida (stabili dal 9 novembre 2009) e ii) alle voci correlate delle stime TRA dell'esposizione dei consumatori. Il nuovo elenco di descrittivi per l'ambiente (Categoria rilascio nell'ambiente) non

esisteva nella versione 1 della guida, e pertanto si devono aggiungere questi dati a ogni descrizione d'uso eseguita prima dell'estate 2009.

Convenzione per la citazione del regolamento REACH

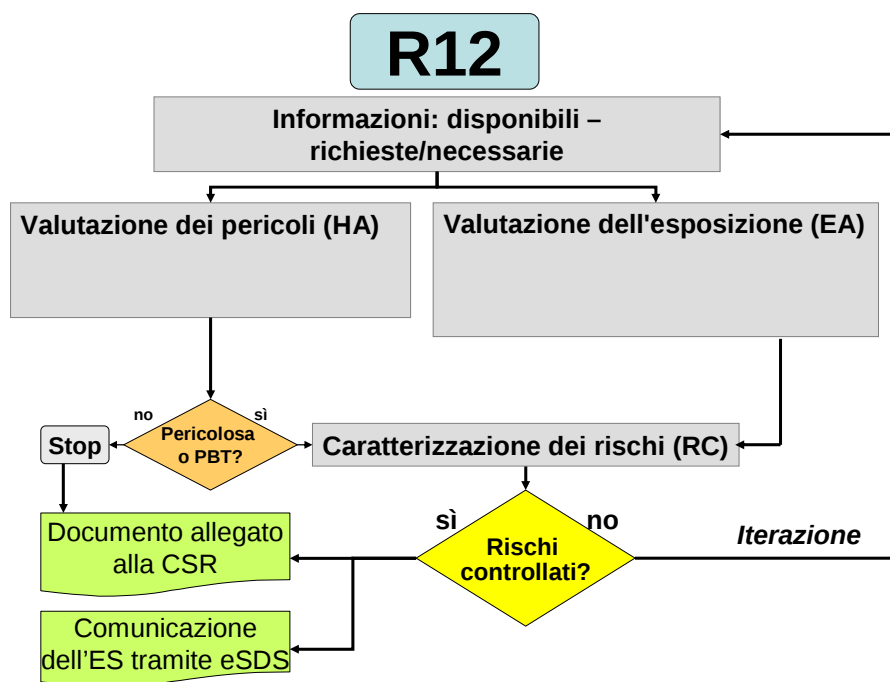
Se il regolamento REACH è citato alla lettera, la citazione è indicata dall'uso del corsivo tra virgolette.

Tabella dei termini e delle abbreviazioni

Cfr. il capitolo R.20

Visualizzazione percorso

Il seguente grafico illustra la posizione del capitolo R.12 nel documento orientativo.



SOMMARIO

INTRODUZIONE.....	1
R.12. SISTEMA DEI DESCRITTORI DEGLI USI	1
R.12.1. Scopo del presente modulo	1
R.12.2. Il sistema dei descrittori degli usi.....	2
R.12.2.1. Descrizione del sistema	2
R.12.2.2. Collegamento agli strumenti per la stima dell'esposizione	3
R.12.3. Definizione dei cinque elenchi dei descrittori.....	4
R.12.3.1. Settore d'uso [SU]	4
R.12.3.2. Categoria dei prodotti chimici [PC]	5
R.12.3.3. Categoria dei processi [PROC]	6
R.12.3.4. Categoria a rilascio nell'ambiente (ERC)	7
R.12.3.5. Categorie degli articoli [AC]	8
R.12.3.6. Specificare la funzione tecnica di una sostanza per la scheda di dati di sicurezza	9
R.12.4. Esempificazione	10
R.12.4.1. Esempi di assegnazione degli usi a una categoria del sistema dei descrittori.....	10
R.12.4.1.2. Esempio di descrizione sistematica degli usi di una sostanza	12
R.12.5. Descrizione di usi identificati e formazione di titoli di scenari d'esposizione	13
R.12.5.1. Mappatura degli usi in base alla struttura del ciclo di vita	13
R.12.5.2. Realizzazione di titoli di scenari d'esposizione.....	15
R.12.5.3. Descrizione di usi individuati in IUCLID.....	16

Tabelle

Tabella R.12-1: Descrizione dell'uso e stime sull'esposizione di livello 1	3
Tabella R.12-2: Esempi di assegnazione di categorie per usi da parte dei lavoratori all'interno.....	11
Tabella R.12-3: Esempio per descrivere brevemente alcuni usi di un pigmento.	12
Tabella R.12-4: Sezione del titolo di uno scenario di esposizione che riguarda le attività dei lavoratori.....	15
Tabella R.12-5: Tabella per riportare gli usi identificati correlati ai lavoratori industriali in IUCLID	17

Figure

Figura R.12-1: Struttura predefinita della rappresentazione ad albero degli usi individuati.....	14
Figura R.12-2: Esempificazione della descrizione degli usi in una vista ad albero del ciclo di vita	15

Appendici

Appendice R.12-1: Elenco dei descrittori per i settori d'uso (SU)	18
Appendice R.12-2.1: Elenco dei descrittori per la categoria dei prodotti chimici (PC).....	20
Appendice R.12-3: Descrittore per categorie dei processi (PROC)	24
Appendice R.12-4.1: Descrizione delle categorie a rilascio nell'ambiente (ERC).....	28
Appendice R.12-5.1: Elenco dei descrittori per le sostanze negli articoli (AC)	34
Appendice R.12-6: Elenco di categorie funzionali (opzionale, se necessario)	37

R.12. SISTEMA DEI DESCRITTORI DEGLI USI

R.12.1. Scopo del presente modulo

Ai sensi del regolamento REACH, ogni fabbricante e ogni importatore di sostanze che richiedono una stima dell'esposizione sono tenuti a sviluppare, stimare e comunicare gli scenari di esposizione riguardanti l'intero ciclo di vita della sostanza. A tal fine, devono mappare tutti gli usi della propria sostanza. Una tale mappatura degli usi all'interno di un settore di mercato può essere spesso riutilizzata per un insieme di sostanze, o può persino essere creata collettivamente da diversi fabbricanti/importatori. Pertanto, è importante standardizzare la mappatura degli usi e consentire il collegamento a scenari d'esposizione.

Gli scenari d'esposizione saranno comunicati in tutte le catene d'approvvigionamento con la scheda di dati di sicurezza ampliata. Per gli utilizzatori a valle è essenziale ricevere brevi titoli standardizzati di scenari d'esposizione (volti a indicare il campo di applicazione e l'applicabilità di uno scenario d'esposizione) per le applicazioni delle sostanze pertinenti al loro settore, anziché avere a che fare con un'ampia gamma di scenari diversi provenienti da fornitori diversi.

Pertanto questa guida fornisce un sistema di descrittori degli usi per standardizzare la descrizione degli usi delle sostanze. Ciò facilita:

- l'identificazione di usi da fornire nei fascicoli di registrazione;
- la realizzazione di uno scenario d'esposizione da parte dei fornitori, in base a una comunicazione a monte e a valle della catena d'approvvigionamento;
- la realizzazione di *titoli brevi* per scenari d'esposizione.

I descrittori degli usi aiutano i fornitori e gli utilizzatori a strutturare le comunicazioni tra loro. Grazie ai titoli brevi l'utilizzatore a valle dovrebbe essere in grado di stabilire rapidamente se uno scenario d'esposizione ricevuto è adatto a coprire i suoi usi. Anche in senso contrario, i descrittori degli usi possono aiutare l'utilizzatore a valle a descrivere in modo strutturato un uso che desidera rendere noto al fornitore (vedere anche Articolo 37, paragrafo 2). NOTA: al fine di realizzare scenari d'esposizione adeguati, in molti casi il dichiarante necessita di maggiori informazioni sulle condizioni d'uso anziché un elenco di descrittori degli usi.

Ogni dichiarante è anche obbligato a inserire una *breve descrizione generale di tutti gli usi identificati* nel proprio fascicolo tecnico (vedere capitolo 3.5 di IUCLID)² e la sezione 2 della relazione sulla sicurezza chimica (CSR). Si raccomanda di basare la *breve descrizione d'uso* sul sistema di descrittori presente in questa guida, nonché di fare riferimento alla sezione 3.5 di IUCLID e agli scenari d'esposizione contenuti nella CSR (se pertinente). Ciò serve a garantire che la descrizione degli usi identificati, il titolo e il contenuto degli scenari di esposizione siano **coerenti** tra di loro. Nota: questa coerenza tra la breve descrizione generale degli usi identificati e i titoli brevi dello scenario d'esposizione nella CSR è un requisito giuridico stabilito nella sezione 5.1.1 dell'allegato I del regolamento REACH.

Alcuni descrittori degli usi riflettono le caratteristiche d'uso correlate all'esposizione. Pertanto, si possono usare come parametri d'inserimento per alcuni strumenti esistenti per la stima dell'esposizione.

²Si veda l'articolo 10, paragrafo a(iii) del regolamento REACH, unitamente alla sezione 3.5 dell'allegato VI.

Capitolo R.12: Sistema dei descrittori degli usi

Questo capitolo ha lo scopo di spiegare in maniera più dettagliata il contesto da cui è scaturito il sistema dei descrittori e la relativa applicazione. Le liste di prelievo con le categorie per descrivere brevemente l'uso sono contenute dall'[appendice R12-1](#) a R.12-6.

R.12.2. Il sistema dei descrittori degli usi

R.12.2.1. Descrizione del sistema

Sette gruppi principali di attori svolgono un ruolo durante il **ciclo di vita** della sostanza: ³ L'importazione e la distribuzione non saranno ulteriormente trattate nella presente guida.

Il **sistema di descrittori degli usi** si basa su cinque elenchi distinti di descrittori che, in combinazione tra di loro, formano una breve descrizione dell'uso o un titolo di uno scenario d'esposizione:

- La *categoria del settore d'uso* (SU) descrive in quale settore dell'economia si usa la sostanza. Ciò comprende la miscelazione o il reimpallaggio di sostanze a livello del formulatore nonché usi finali industriali, professionali e del consumatore⁴.
- La *categoria dei prodotti chimici* (PC) descrive in quali tipi di prodotti chimici (= sostanze in quanto tali o in miscele)⁵ la sostanza sia infine contenuta quando viene fornita agli utilizzatori finali (da utilizzatori industriali, professionali o consumatori).
- La *categoria dei processi* (PROC) descrive le tecniche di applicazione o i tipi di processo definiti dalla prospettiva professionale
- La *categoria a rilascio nell'ambiente* (ERC) descrive le condizioni d'uso dalla prospettiva professionale.
- La *categoria degli articoli* (AC) descrive il tipo di articolo in cui la sostanza è infine stata lavorata. Ciò comprende anche miscele nella forma essiccata o reticularizzata (ad esempio, inchiostro da stampa essiccato su giornali, rivestimenti essiccati su svariate superfici).

Si noti anche che: al fine di armonizzare i mercati, il numero di categorie nei 5 elenchi dei descrittori dovrebbe essere mantenuto limitato. Si consiglia vivamente alle organizzazioni di settore o ai singoli dichiaranti di definire categorie aggiuntive soltanto qualora quelle esistenti non siano adatte a un tipo di processo, di prodotto o settore da descrivere brevemente. Se è necessario descrivere ulteriori dettagli rilevanti ai fini di un'attività, questi possono anche essere trattati all'interno dello scenario d'esposizione stesso.

³ La distribuzione in quanto tale non è un *uso* ai sensi del regolamento REACH. Tuttavia, se la distribuzione comprende trasferimenti di sostanze (ad esempio riempimento), viene considerata un uso.

⁴ Per uso finale si intende l'uso di una sostanza in quanto tale o in quanto componente di un preparato prima che la sostanza entri in una matrice di un articolo, sia consumata nell'ambito di un processo per reazione e/o sia emessa in un flusso di rifiuti, acque reflue o nell'aria. Usi che sono esclusivamente volti a rendere la sostanza un componente in un preparato [miscela] non sono usi finali. Si fa questa differenziazione per evitare che ogni fase di miscelazione in una catena più estesa di preparatori sia descritta separatamente.

⁵ Il termine *prodotto chimico* riguarda sia sostanze in quanto tali che in quanto componenti di un preparato [miscela]. Ciò è inteso a consentire sia la descrizione di prodotti forniti contenenti esclusivamente una sostanza in quanto tale, sia prodotti che sono preparati. Nel contesto di questa guida, il termine copre anche metalli (comprese le leghe) nella forma primaria (ad esempio, lingotti, polveri).

Capitolo R.12: Sistema dei descrittori degli usi

R.12.2.2. Collegamento agli strumenti per la stima dell'esposizione

Oltre alla funzione di descrizione, alcuni elenchi di descrittori supportano l'identificazione della voce adatta relativa alla stima dell'esposizione in uno degli strumenti disponibili per la stima dell'esposizione di livello 1 (consultare la sezione D.5 nel capitolo D della guida).⁶ La tabella R.12.1 fornisce una sintesi dei diversi elementi del sistema dei descrittori degli usi e del loro rapporto con le voci per le stime dell'esposizione di livello 1.

Tabella R.12-1: Descrizione dell'uso e stime sull'esposizione di livello 1

	Nome dell'elenco dei descrittori	Aspetto dell'uso descritto	Categorie corrispondenti alle voci di uno degli strumenti di Livello 1 disponibili per la stima dell'esposizione
SU	Categoria del settore d'uso	Tre gruppi di utilizzatori principali (prime colonne nell'appendice R.12-1), relativi a tutti gli usi della sostanza.	Valutazione mirata del rischio (TRA) per l'esposizione dei lavoratori
		Settori d'uso industriali e di servizi	
PC	Categoria dei prodotti chimici ⁷	Tipo di prodotto chimico in cui la sostanza viene fornita per l'uso finale. Queste categorie possono anche essere usate per descrivere i settori di mercato (settori formulanti) ai quali potenzialmente il fabbricante fornisce la sostanza.	
		Categorie di prodotti di consumo, per i quali si può generare una stima dell'esposizione di livello 1.	TRA per esposizione dei consumatori per tipi di prodotti selezionati
PROC	Categoria dei processi	Tecniche di applicazione o tipi di processo definiti dalla prospettiva professionale	TRA per esposizione dei lavoratori
ERC	Categoria a rilascio nell'ambiente	Condizioni generali d'uso definite dalla prospettiva ambientale, relative a tutti gli usi della sostanza e alla conseguente durata d'uso negli articoli.	Categorie a rilascio nell'ambiente (ERC)
AC	Categoria degli articoli	Tipi di articoli nella conseguente durata d'uso e di rifiuto, potenzialmente importanti per esposizione dei consumatori, dei lavoratori e dell'ambiente.	
		Tipi di articoli di consumo, per i quali si possono generare stime dell'esposizione di livello 1.	Valutazione mirata del rischio (TRA) per esposizione dei consumatori per tipi di articoli selezionati

⁶ Stima dell'esposizione di Livello 1 significa una previsione dell'esposizione conservativa e modellata, basata sulle proprietà della sostanza e su pochi parametri d'immissione di facile accesso e interpretazione. Esistono svariati strumenti per eseguire tali stime. Uno di queste è lo strumento di *Valutazione mirata del rischio* (TRA) per l'esposizione professionale e dei consumatori sviluppato da ECETOC (aggiornamento pubblicato a luglio 2009, <http://www.ECETOC.org>). Per l'ambiente, si possono usare le categorie a rilascio nell'ambiente (ERC) per realizzare una stima sul rilascio di Livello 1. Queste stime sul rilascio consentono di stimare l'esposizione in base al modello EUSES. Il modulo di calcolo del rilascio richiesto per queste stime sarà descritto nel capitolo R.16 aggiornato della guida sulla stima dell'esposizione ambientale

⁷ La stessa categoria di prodotto può soddisfare entrambe le funzioni di PC descritte in questa sede (vedere R.12.3.2 per maggiori dettagli).

Capitolo R.12: Sistema dei descrittori degli usi

Si noti che: quando una certa categoria per la descrizione d'uso serve da voce per uno strumento per la stima dell'esposizione di Livello 1 (ad esempio, una categoria dei processi (PROC) per una stima dell'esposizione professionale) la stima dell'esposizione dipende anche da altri parametri non integrati nella descrizione della categoria stessa (ad esempio, disponibilità di impianti di ventilazione locale, concentrazione della sostanza, durata d'uso, applicazione dei dispositivi di protezione individuali). Pertanto una PROC può essere relativa a svariati scenari di esposizione e alle relative stime dell'esposizione. Lo stesso si applica alle categorie di miscele/articoli di consumo e alle categorie a rilascio nell'ambiente.

R.12.3. Definizione dei cinque elenchi dei descrittori

R.12.3.1. Settore d'uso [SU]

Definizione e ambito

L'appendice R.12-1 contiene un elenco di *Settori d'uso*. I tre gruppi di utilizzatori principali così come i descrittori chiave sono elencati nella parte superiore della tabella. Rappresentano il livello minimo di dettaglio che si prevede un dichiarante fornisca nella descrizione del settore d'uso, e sono importanti per il consulente tecnico in quanto agevolano la valutazione dell'esposizione (ad esempio, attraverso la selezione degli strumenti adeguati). La relazione sugli usi in IUCLID e nella relazione sulla sicurezza chimica (CSR) è strutturata in base a questi gruppi principali.

L'appendice R.12-1 contiene anche una selezione delle categorie NACE (Nomenclature générale des Activités Economiques dans les Communautés Européennes) armonizzate a livello internazionale per la classificazione delle attività nell'industria e nei servizi. Scopo di queste categorie è aiutare i fabbricanti/importatori a tracciare una mappa del proprio mercato oltre i propri clienti diretti nei settori di formulazione⁸. Questa mappa è il punto di partenza utilizzato per l'elaborazione di scenari d'esposizione adatti a coprire tutti gli usi finali della sostanza in quanto tale o in quanto componente di una miscela, e le successive tappe del suo ciclo di vita. Per esempio, può essere utile evidenziare i settori dell'industria ai quali si applica lo scenario d'esposizione, per esempio: "processo di lavorazione chiuso di gas *nell'industria dei semiconduttori*" o "operazioni di immersione *nel settore delle finiture tessili*". In particolare, può rilevarsi utile collegare un certo processo di applicazione (PROC) o una Categoria a rilascio nell'ambiente (ERC) a un certo settore (SU) nelle seguenti situazioni: è necessaria una valutazione dell'esposizione di livello superiore per dimostrare il controllo dei rischi e le condizioni d'uso nello scenario d'esposizione sono correlate in modo specifico a un processo in una certa industria. Inoltre, il settore d'uso può essere un riferimento per "controindicare" taluni usi.

Guida all'assegnazione della categoria di pertinenza

Il numero di categorie è stato limitato per settori noti più ampi per rappresentare i maggiori utilizzatori di sostanze chimiche. Se un fabbricante o un importatore considera necessario descrivere l'uso in maggiore dettaglio o descrivere usi in un settore non riportato, deve applicare i codici NACE (e le corrispondenti frasi), a cui si può accedere tramite il link indicato alla fine dell'appendice R.12-1. Il vantaggio che deriva dall'uso dei codici/terminologia NACE consiste nel fatto che questi sono armonizzati e ben noti alle società europee. Se un fabbricante o un importatore crede che sia sufficiente mantenersi su un livello più generico in relazione all'uso nell'industria, può limitarsi ad assegnare soltanto il gruppo principale di utilizzatori, ad esempio *uso industriale*, a indicare che la sostanza è destinata perlopiù a un uso industriale, alle condizioni descritte nello scenario d'esposizione. Quando un utilizzatore decide di descrivere il proprio uso in

⁸ I settori che producono (= formulano = miscelano) preparati [= miscele = prodotti chimici] possono essere descritti meglio dal tipo di prodotto chimico piuttosto che mediante codice NACE, in quanto il sistema NACE non consente una differenziazione sufficiente.

Capitolo R.12: Sistema dei descrittori degli usi

maggiore dettaglio assegnando un settore d'uso finale, è tenuto a selezionare una categoria dell'appendice R12-1 oltre a una categoria che descrive il gruppo principale degli utilizzatori.

Si noti che: la fabbricazione di sostanze (ad esempio SU8, SU9, SU14) o di miscele di formulazione (SU10) è volta a descrivere gli usi finali di una sostanza (ad esempio, sostanza intermedia o coadiuvante tecnologico). Per descrivere la fabbricazione o la formulazione in una miscela in quanto tale, non è necessario assegnare un settore d'uso finale.

Collegamento alla stima dell'esposizione di livello 1

Si possono usare i gruppi di utilizzatori principali "uso industriale" (SU 3) e "uso professionale" (SU 22) come parametro d'immissione per la stima dell'esposizione di livello 1 nella TRA per lavoratori. Le altre categorie non sono collegate direttamente agli strumenti disponibili per la stima dell'esposizione. Tuttavia, per molti settori dell'industria OCSE sono disponibili i documenti per gli scenari d'emissione, che descrivono le condizioni d'uso di alcuni tipi di sostanze chimiche (e dei corrispondenti fattori di rilascio) dal punto di vista ambientale.

R.12.3.2. Categoria dei prodotti chimici [PC]

Definizione e ambito

Un fabbricante o un importatore può individuare i principali usi di una sostanza ricorrendo alla banca dati del cliente o ai segmenti di mercato che rifornisce. In molti casi, i suoi clienti diretti saranno formulatori e/o reimpallatori⁹, o distributori che forniscono svariati utilizzatori a valle. Tuttavia, può anche avvenire che un fabbricante di una sostanza produca miscele e/o fornisca la propria sostanza in quanto tale o in una miscela direttamente a clienti utilizzatori finali più grandi.

La *categoria dei prodotti chimici* caratterizza l'uso di una sostanza in base al tipo di prodotto per l'uso finale (ad esempio, lubrificante, detergente, adesivo) nel quale è noto che la sostanza viene impiegata. Non tende a caratterizzare la funzione tecnica specifica della sostanza in quanto tale (ad esempio, stabilizzatore UV, inibitore di corrosione, pigmento, ignifugo). Ciò si verifica in quanto, rispetto alla funzione in quanto tale, la categoria del prodotto comprende più informazioni sull'esposizione potenziale della sostanza. Ad esempio, stabilirà una differenza in termini di esposizione se una sostanza (ad esempio un solvente) viene usato in prodotti di depurazione dell'aria (PC3) o in prodotti detergenti (PC35). Le categorie di prodotti sono utili per mappare le catene d'approvvigionamento, compreso ad esempio il seguito del flusso di massa di una sostanza attraverso il mercato per eseguire una valutazione in termini ambientali.

L'appendice R.12-2.1 contiene un'elenco di categorie di prodotti¹⁰. Le categorie elencate servono a strutturare il mercato di una sostanza in base ai tipi di prodotto.

Guida all'assegnazione della categoria di pertinenza

Sulla scorta delle conoscenze in suo possesso e, possibilmente, di ulteriori informazioni fornite dai clienti, il fabbricante/importatore assegna una o più categorie di prodotti che rispecchiano le miscele d'uso finale in cui è noto che la sostanza verrà utilizzata. Gli usi di cui il fabbricante non è al corrente, per esempio, forniti tramite distributori o una catena più lunga di formulatori, possono essere comunicati al fabbricante stesso dagli utilizzatori a valle nel corso del processo di attuazione del regolamento REACH. Diverse associazioni di utilizzatori a valle hanno mappato le aree principali d'uso e pubblicato tabelle d'uso sui propri siti web (ad esempio CEPE, A.I.S.E., COLIPA, FEICA), che rappresentano inoltre un riferimento utile per i fabbricanti e gli importatori.

⁹ I reimpallatori sono società che trasferiscono sostanze in quanto tali o in preparati da contenitori grandi a contenitori più piccoli destinati all'uso finale. Questa attività è considerata un "uso" dal regolamento REACH.

¹⁰ L'elenco è stato elaborato in base al sistema UC 55, al sistema UCN (paesi scandinavi), alle categorie di prodotto usate nel TRA e al ConsExpo. Fondamentalmente, sono state usate le categorie impiegate più di frequente in base ai dati dei registri dei prodotti scandinavi.

Capitolo R.12: Sistema dei descrittori degli usi

Se il fabbricante/importatore o l'utilizzatore finale non è in grado di individuare una categoria di prodotti adeguata nell'appendice 12-2.1, è tenuto a fornire una descrizione dell'uso alla voce "altro". Se possibile, selezionare un codice (e la frase corrispondente) dal sistema UCN per descrivere tale uso (si veda il link indicato alla fine dell'[appendice R.12-2](#)).

È anche possibile che una delle sottocategorie di prodotti o articoli usate come voci nella TRA sia più adatta, e che quindi sia descritta sotto "altro".

Collegamento alla stima dell'esposizione di livello 1

Lo strumento ECETOC TRA fornisce stime dell'esposizione di livello 1 per consumatori relativamente a numerose categorie di prodotti selezionati.

L'appendice R.12-2.2 offre una sintesi di queste categorie e di sottocategorie di prodotti. Oltre alla (sotto)categoria dei prodotti in sé, possono anche essere necessari altri parametri di immissione, quali ad esempio la concentrazione della sostanza nel prodotto, oppure la quantità di prodotto usata in ciascun caso.

Occorre notare che esistono anche altri strumenti per generare stime dell'esposizione per consumatori (vedere il capitolo R.15 della guida).

R.12.3.3. Categoria dei processi [PROC]

Definizione e ambito

Le tecniche di applicazione o i tipi di processi possono influire direttamente sull'esposizione e, di conseguenza, sulle misure di gestione dei rischi adottate. L'appendice R.12-3 contiene un elenco di categorie di processi che rispecchiano il potenziale di esposizione professionale generale delle tecniche e dei processi interessati. La suddivisione in categorie risponde ai seguenti criteri: i) la quantità e il tipo di energia applicata in un processo (per esempio, calore, energia meccanica, radiazione), ii) la superficie della sostanza disponibile per l'esposizione (polverosità del materiale o spessore degli strati di materiale) e iii) il principale livello di misure di contenimento e di controlli tecnici da prevedere.

Guida all'assegnazione della categoria di pertinenza

Dopo che il dichiarante e/o gli utilizzatori a valle hanno eseguito la mappatura degli usi e delle condizioni d'uso di una sostanza, si possono assegnare le categorie di processo adeguate ai processi e alle tecniche di applicazione individuati. Si noti che si richiede una competenza sufficiente nell'igiene del lavoro per individuare la PROC più adatta per un dato processo o una tecnica di applicazione. Si consiglia di descrivere brevemente i processi e le tecniche individuate nella terminologia specifica del settore prima di assegnare una categoria, al fine di mantenere la selezione della categoria trasparente.

Se nessuna delle categorie di attività/processo sembra applicabile, il fabbricante, l'importatore o l'utilizzatore a valle può descrivere la natura del processo di applicazione con parole proprie, invece di assegnare una delle categorie definite. Tuttavia, potrebbe essere utile includere una spiegazione nella relazione sulla sicurezza chimica (CSR), su quali categorie esistenti nell'appendice R.12-3 sono state considerate e sul motivo per cui queste non comprendono il caso particolare. Una tale spiegazione consentirebbe la modifica di categorie esistenti oppure la definizione di categorie aggiuntive nel successivo aggiornamento della guida.

Collegamento alla stima dell'esposizione di livello 1

Capitolo R.12: Sistema dei descrittori degli usi

Si possono usare tutte le categorie elencate nell'appendice R.12-3, salvo due eccezioni, come parametro d'immissione per lo strumento ECETOC TRA¹¹ per reperire una stima dell'esposizione di Livello 1 per i lavoratori. Oltre alla categoria di processo in sé, possono anche essere necessari altri parametri d'immissione, ad esempio: la concentrazione della sostanza in prodotti usati dai lavoratori, se l'uso avviene in condizioni industriali, la durata dell'esposizione oppure la presenza o assenza di impianti di ventilazione locale.

R.12.3.4. Categoria a rilascio nell'ambiente (ERC)

Definizione e ambito

Le categorie a rilascio nell'ambiente [ERC] indicano le caratteristiche di un uso basato su sei aspetti relativi alla prospettiva ambientale, comprese quelle caratteristiche che consentono l'analisi del flusso di massa nel ciclo di vita di una sostanza:

- a) Il destino a livello tecnico previsto (scopo) della sostanza durante l'uso stabilisce a quale livello una sostanza viene consumata dall'uso, si preveda sia rilasciata con gli scarichi, le emissioni nell'atmosfera o nei rifiuti, oppure sia prevista entrare nella successiva fase del ciclo di vita. In generale, esistono tre possibilità:
 - Si prevede che la sostanza entri a far parte di un articolo (comprese miscele essiccate/reticolarizzate) in quanto svolge una funzione nell'articolo o rimane all'interno dell'articolo (da una fase del ciclo di vita precedente) senza alcuna funzione.
 - La sostanza è destinata a reagire durante l'uso, pertanto non è più disponibile per ulteriori fasi del ciclo di vita o emissioni nell'ambiente.
 - La sostanza è destinata a fungere da coadiuvante tecnologico, e in quanto tale viene rilasciata da un processo industriale (ad esempio un tensioattivo nella finitura tessile, un solvente dalla verniciatura spray) oppure da un uso non industriale (ad esempio solventi o tensioattivi da prodotti detergenti) nelle acque reflue, nelle emissioni nell'atmosfera e/o nei rifiuti.
- b) La fase del ciclo di vita in corrispondenza del quale si verifica un uso (fabbricazione, formulazione o uso finale), determina la portata alla quale si può prevedere la minimizzazione di perdite (indotte dall'interesse economico dell'attore nel non perdere prodotti che può vendere, e dall'uso di apparecchiature specializzate per lavorazione di sostanze chimiche).
- c) La dispersività d'uso (uso presso siti industriali [origini puntuali] e/o un uso ampio dispersivo nelle applicazioni professionali e di consumo) determina la distribuzione di emissioni nel tempo e nello spazio.
- d) I sistemi di applicazione contenuti durante l'uso finale (ad esempio, impianti idraulici con fluidi funzionali contenuti; sistemi chiusi per pulizia di tessuti o parti metalliche) limitano il rilascio potenziale nell'aria e nell'acqua.
- e) L'uso all'interno o all'esterno di una sostanza determina fino a che punto i rilasci nell'aria e nell'acqua possono essere potenzialmente registrati per il trattamento, e fino a che punto le condizioni meteorologiche aumentano il rilascio di sostanze dagli articoli.
- f) Per articoli usati in condizioni che favoriscono il rilascio (quali abrasione di pneumatici o pastiglie dei freni) si può prevedere che la frazione rilasciata nell'ambiente sia relativamente elevata. Ciò si applica anche ad articoli nei quali il rilascio di sostanze è persino prevista (ad esempio, da articoli profumati). In questo criterio rientra anche la lavorazione di articoli con tecniche abrasive (ad esempio, sabbiatura o asportazione dello strato superficiale ad alta pressione).

Le caratteristiche elencate offrono una prima indicazione del potenziale della sostanza da rilasciare nell'ambiente. L'appendice 12-4.2 offre una sintesi in cui le differenti combinazioni dei sei

¹¹ Valutazione mirata del rischio di ECETOC, versione revisionata pubblicata a luglio 2009 (www.ecetoc.org/tra)

Capitolo R.12: Sistema dei descrittori degli usi

aspetti corrispondono ad ogni *Categoria a rilascio nell'ambiente* (ERC). L'appendice R.12-4.1 offre un elenco di 23 *Categorie a rilascio nell'ambiente* che comprende le descrizioni corrispondenti. In queste categorie rientrano la fabbricazione, la formulazione e l'uso della sostanza in siti industriali (ERC da 1 a 7), ampio uso dispersivo all'interno o all'esterno (ERC 8 e 9) e durata d'uso (ERC da 10 a 12). Le categorie che si riferiscono alla durata d'uso comprendono anche attività da parte dei lavoratori che conducono a rilasci dalla lavorazione di articoli (ERC 10b, 11b e 12 a/b).

Guida all'assegnazione della categoria di pertinenza

Dopo che il dichiarante ha eseguito la mappatura degli usi e delle condizioni d'uso di una sostanza (comprendente la conseguente durata d'uso negli articoli), si possono assegnare le categorie a rilascio nell'ambiente corrispondenti agli usi pertinenti per le diverse fasi del ciclo di vita e ai gruppi di utilizzatori principali. Le categorie a rilascio nell'ambiente, insieme alle categorie dei prodotti, possono agevolare il dichiarante nel suddividere il volume presente sul mercato in gruppi di usi con un livello di dettaglio sufficiente.

Se nessuna delle categorie di attività/processo sembra applicabile, il fabbricante, l'importatore o l'utilizzatore a valle può descrivere le caratteristiche ambientali con parole proprie, invece di assegnare una delle categorie definite. Tuttavia, potrebbe essere utile includere una spiegazione nella relazione sulla sicurezza chimica (CSR) su quali categorie esistenti nell'appendice R.12-4 sono state considerate e sul motivo per cui queste non comprendono il caso particolare. Una tale spiegazione consentirebbe la modifica di categorie esistenti oppure la definizione di categorie aggiuntive nel successivo aggiornamento della guida.

Collegamento alla stima del rilascio di livello 1

Per tutte le categorie a rilascio nell'ambiente è possibile derivare una stima del rilascio predefinita (in aria, acqua, terreno) di Livello 1 (caso peggiore) in base al modulo di calcolo del rilascio e ai fattori di rilascio predefiniti riportati nella Tabella R.16-22 della guida al capitolo R.16, appendice 1. Il rilascio calcolato può essere convertito in una stima dell'esposizione a livello locale e regionale (vedere guida R.16.3).

Ci si aspetta che svariati settori dell'industria svilupperanno descrizioni più specifiche delle condizioni d'uso relative all'ambiente (*Categorie specifiche a rilascio nell'ambiente* [SPERC]), che daranno origine a fattori di rilascio più precisi. Dopo che saranno rese disponibili, le SPERC potranno essere usate per derivare stime di rilascio specifiche per un settore o un prodotto. L'appendice R.12.4-3 offre una sintesi sulle SPERC disponibili (che saranno incluse dopo che l'industria ne avrà completato la prima serie).

R.12.3.5. Categorie degli articoli [AC]

Definizione e ambito

Una valutazione della sicurezza chimica deve comprendere non solo gli usi di una sostanza, ma anche i conseguenti cicli di vita delle sostanze comprese nella o sulla matrice dell'articolo. Pertanto, per le sostanze pericolose trasformate in articoli il fabbricante o l'importatore della sostanza può ritenere opportuno specificare i tipi di articoli che sono previsti nella valutazione della sicurezza chimica e negli scenari d'esposizione. Due esempi possono illustrare l'importanza della fase di durata d'uso: i) per quanto riguarda l'esposizione del consumatore e dell'ambiente, fa differenza se una sostanza viene usata nella finitura di tessuti di abiti (contatto cutaneo, lavaggi frequenti) o come componente in fogli isolanti per uso edile; ii) per quanto riguarda l'esposizione dei lavoratori e dell'ambiente, fa differenza se una sostanza entra nella superficie rivestita di una nave o di costruzioni in acciaio per esterni (formazione di polveri durante la rimozione della vernice mediante tecniche abrasive all'esterno come attività manutentiva ordinaria) oppure se fa parte della superficie rivestita di apparecchi domestici (la rimozione della vernice al termine della durata d'uso ha luogo in un processo di smerigliatura industriale).

L'appendice R.12-5.1 fornisce un elenco di tipi di articoli privi di rilascio previsto, compresi esempi in cui gli articoli possono rientrare nella categoria più ampia. L'obiettivo è la caratterizzazione basata sui materiali. Per consentire anche una descrizione della durata d'uso in articoli complessi

Capitolo R.12: Sistema dei descrittori degli usi

composti da molteplici materiali, sono stati compresi nell'elenco categorie per veicoli e macchinari. Le categorie degli articoli corrispondono a categorie specifiche del sistema TARIC¹², e pertanto si possono eseguire ulteriori specificazioni all'interno della valutazione della sicurezza chimica in base al catalogo TARIC, se il dichiarante o l'utilizzatore a valle lo considera necessario. Inoltre, alcuni tipi di articoli elencati come esempio possono agevolare la descrizione di articoli che possono comportare una particolare esposizione per i lavoratori, ad esempio, l'usura di guanti di cuoio e gomma, articoli per opere di lucidatura abrasiva, rimozione di rivestimenti da veicoli grandi, usura di indumenti protettivi impregnati.

L'appendice R.12-5.2 contiene un elenco di esempi di articoli contenenti sostanze destinate a essere rilasciate. Le sostanze destinate a essere rilasciate devono essere registrate ai sensi del regolamento REACH e pertanto hanno uno status specifico nei sistemi dei descrittori d'uso. L'elenco potrà essere integrato nel corso dell'attuazione del regolamento REACH, benché si preveda che rimanga un elenco relativamente breve di casi specifici.

Guida all'assegnazione della categoria di pertinenza

Sulla scorta delle conoscenze in suo possesso e, possibilmente, di ulteriori informazioni fornite dai clienti, il fabbricante/importatore assegna una o più categorie di prodotti che riflettono il tipo di articoli d'uso finale in cui è noto che la sostanza verrà utilizzata (dall'ultimo utilizzatore a valle nella catena o da parte dei consumatori). Se una sostanza non è destinata ad essere inclusa in articoli durante l'uso, non sarà assegnata alcuna categoria degli articoli (ad esempio, per solventi, prodotti detergenti, detersivi per il bucato).

Non sarà possibile né necessario elencare in dettaglio tutti i tipi di articoli in cui la sostanza può finire. Tuttavia, il dichiarante deve considerare nella propria valutazione della sicurezza chimica i rischi potenziali derivanti dalla sostanza nel corso della durata d'uso dell'articolo (e successive fasi di rifiuti), e può trovarsi in condizione di dover comunicare a valle della catena di approvvigionamento le misure per limitare esposizioni/rilasci da articoli, ad esempio rilasci di prodotti chimici per tintura e finitura da prodotti tessili. Pertanto il dichiarante necessita di sviluppare informazioni sullo scenario d'esposizione per tipi di articoli rappresentativi per la propria sostanza.

Se il fabbricante/importatore o l'utilizzatore a valle non è in grado di individuare una categoria di prodotti adeguata nell'appendice 12-5.1 oppure desidera essere più specifico, può fornire una descrizione dell'uso alla voce "altro". Se possibile, selezionare un codice (e la frase corrispondente) dal sistema TARIC (si veda il link indicato alla fine dell'appendice [R.12.5.1. Mappatura degli usi in base alla struttura del ciclo di vita](#)

Collegamento alla stima del rilascio di Livello 1

Per numerose categorie degli articoli è possibile stabilire una stima dell'esposizione di Livello 1 per i consumatori in base allo strumento di stima dell'esposizione per i consumatori ECETOC di valutazione mirata del rischio. L'appendice R.12-5.3 elenca in modo specifico quelle categorie di articoli che si possono valutare con lo strumento di stima dell'esposizione per i consumatori ECETOC TRA.

R.12.3.6. Specificare la funzione tecnica di una sostanza per la scheda di dati di sicurezza

¹² Categorie/codici per gruppi di articoli secondo il database delle tariffe doganali integrato della Comunità europea (Taric); http://ec.europa.eu/taxation_customs/dds/tarhome_en.htm

Capitolo R.12: Sistema dei descrittori degli usi

È necessario specificare la funzione tecnica della sostanza in quanto tale (*che cosa fa effettivamente*) nella sezione 1.2 della scheda di dati di sicurezza per le sostanze che rispondono ai criteri di classificazione come pericolose. A tale scopo, il dichiarante può utilizzare i tipi di sostanze elencate nell'appendice R.12-6. Tale specificazione può anche essere utile per indicare che uno scenario d'esposizione (o una serie di scenari di esposizione) è stato elaborato per un particolare tipo di sostanza (ad esempio, solvente, pigmento).

Ai sensi dell'allegato II del regolamento REACH, si devono indicare anche gli usi relativi alle miscele. Occorre notare che non è necessario indicare la funzione tecnica di ogni singola sostanza presente nella miscela. In una scheda di dati di sicurezza per una miscela, si deve descrivere soltanto l'uso della miscela nel suo insieme.

R.12.4. Esempificazione

R.12.4.1. Esempi di assegnazione degli usi a una categoria del sistema dei descrittori

Capitolo R.12: Sistema dei descrittori degli usi

La Tabella R.12-2 illustra numerosi processi/attività da inserire in una categoria che ne codifica le caratteristiche generiche delle condizioni d'uso. L'esempio si riferisce a usi da parte di lavoratori all'esterno (industriali o professionali), e riguarda sostanze i) comprese o ii) non comprese in articoli. Gli esempi mostrano che una categoria di esposizione dei lavoratori e una categoria di esposizione dell'ambiente possono esprimere svariati tipi di attività.

Tabella R.12-2: Esempi di assegnazione di categorie per usi da parte dei lavoratori all'interno

Esempio di processo/attività	Categoria di processo dell'appendice R.12-3 e Categoria a rilascio nell'ambiente dall'appendice R.12-4	Modello di esposizione "codificato" nella categoria dei processi e nella Categoria a rilascio nell'ambiente.
Applicazione spray di vernici, prodotti detergenti, lubrificanti, adesivi	Tecniche di nebulizzazione aerea come, per esempio, spray (PROC 7 o 11) Uso industriale o uso professionale dispersivo ampio di sostanze destinate a fare parte di un articolo (ERC 5/ERC 8c oppure non ERC 4/ERC 8a).	Le sostanze possono essere inalate come aerosol. L'energia delle particelle di aerosol può rendere necessari particolari controlli dell'esposizione; nel caso dei rivestimenti, un'eccessiva nebulizzazione può inquinare le acque e l'aria.
Tintura e finitura di tessuti, pelle o carta	Operazioni di immersione e di colata (PROC 13) Uso industriale di sostanze destinate a fare parte di un articolo o meno (ERC 4 o 5).	La sostanza è applicata su una superficie per immersione dell'articolo in un bagno ed è destinata a fare parte dell'articolo. La formazione di polveri e aerosol è solitamente bassa; i residui sono facilmente controllabili. L'emissione o lo smaltimento di acque reflue e/o dei bagni residui possono essere significativi.
Rivestimento di pavimenti, tinteggiatura di pareti con pennello o rullo, pulizia di superfici con strofinacci e spazzole	Basso consumo energetico, per esempio rullatura, spazzolatura (PROC 10) Uso professionale dispersivo ampio (ERC 8a o 8c)	L'esposizione durante l'applicazione della sostanza è dovuta prevalentemente alle proprietà della sostanza (per esempio, pressione del vapore) o al contatto cutaneo diretto. La formazione di polveri e aerosol è improbabile; la pulizia di dispositivi e macchinari può produrre acque inquinate e/o rifiuti. I solventi possono essere emessi nell'aria.
Taglio meccanico, affilatura, perforazione o sabbiatura di articoli	Lavorazione ad alta energia meccanica di sostanze integrate in materiali o articoli (PROC 24). Lavorazione industriale o dispersiva di articoli da parte di lavoratori in condizioni che favoriscono il rilascio (ERC 11b o 12)	Applicazione di elevata energia termica o cinetica a sostanze durante operazioni di affilatura, taglio meccanico, perforazione o sabbiatura. Si deve prevedere un rilascio di particelle solide (polveri) o fumi. Le ricadute devono essere smaltite come rifiuti.
Miscelazione di solidi e liquidi in formulazioni in lotti di prodotti di rivestimento, prodotti detergenti, composti plastici, materie coloranti per tessuti	Uso in processi in lotti chiusi (PROC 3) o miscelazione e mescola in processi in lotti (contatto multistadio e/o significativo) (PROC 5); trasferimenti correlati di sostanze (PROC 8a, 8b and 9) Formulazione di/in sostanze (ERC 2 o ERC 3)	Manipolazione prevalentemente in maniera contenuta (per esempio, tramite trasferimenti in ambiente chiuso), ma con occasionali contatti (per esempio, durante il campionamento) Può verificarsi un'emissione di materiali solidi o liquidi come vapori o polveri; è possibile un contatto significativo. Si possono prevedere rifiuti o acque reflue dalla pulizia di apparecchiature.

R.12.4.1.2. Esempio di descrizione sistematica degli usi di una sostanza

La tabella R.12-3 illustra il sistema dei descrittori per una prospettiva di ciclo di vita. Nell'esempio, la sostanza è un pigmento usato in vernici per articoli in legno (per uso all'esterno e all'interno). La vernice (contenente il pigmento) viene prodotta in un processo in lotti multistadio. Viene applicata dai lavoratori tramite applicazione spray e spazzolatura. Anche i consumatori usano vernici contenenti il pigmento. Anche la successiva rimozione di vernice a scopi di restauro rientra nell'esempio. La tabella R.12-3 elenca una sequenza di domande cui il dichiarante può dover rispondere nel corso della mappatura degli usi della propria sostanza.

Tabella R.12-3: Esempio per descrivere brevemente alcuni usi di un pigmento.

Domande per descrivere brevemente un uso in termini generali	Categoria	Esemplificazione per un pigmento
Quali settori dell'industria della formulazione acquistano la sostanza? In quali categorie di prodotti chimici viene usato?	PC 9a	Rivestimenti e vernici
Quali processi sono applicati nel corso della miscelazione/formulazione della sostanza?	PROC 3, 8b, 9 ERC 2	Miscelazione di una miscela fluida in processi in lotti chiusi, compreso trasferimento della sostanza
La sostanza viene usata in quanto tale da lavoratori industriali, professionisti o consumatori?	SU 3, 21, 22	Lavoratori industriali, professionisti al di fuori di siti industriali e consumatori
In quali tipi di processi la sostanza viene applicata nell'uso finale (prospettiva del lavoratore)?	PROC 7, 10, 11, 13	Applicazione spray, spazzolatura, immersione
Quali sono le caratteristiche ampie a livello ambientale di questi usi: uso all'esterno/all'interno; uso presso un sito industriale o uso dispersivo ampio; sostanza destinata a fare parte di una matrice di articolo o a servire da coadiuvante tecnologico o a reagire durante l'uso?	ERC 5 ERC 8c/f	Siti industriali e uso ampio dispersivo, usi all'interno e all'esterno. La sostanza diventa parte di articoli.
In quali categorie di prodotti di consumo viene usata la sostanza? Quali sono le caratteristiche ampie a livello ambientale di questi usi?	PC 9a ERC 8c/f	Vernici e rivestimenti per uso al consumo
Se la sostanza diventa parte di un articolo: in quali articoli è contenuta nel corso della durata d'uso (e successiva fase di rifiuto)?	AC 11	Articoli in legno
Se la sostanza diventa parte di un articolo: Quali sono le caratteristiche ampie a livello ambientale della sostanza nel corso della durata d'uso: uso all'esterno/interno dell'articolo; rilascio alto o basso di sostanza dall'articolo?	ERC 10a/11a	Uso all'interno e all'esterno, basso rilascio di sostanza dall'articolo
Se la sostanza diventa parte di un articolo: sono prevedibili attività con l'articolo che portino alla rimozione di sostanze dalla superficie in occasione di lavorazione o manutenzione con tecniche abrasive (ad esempio sverniciatura)	ERC 10b/11b	Uso all'interno e all'esterno, rilascio elevato di sostanza dall'articolo

R.12.5. Descrizione di usi identificati e formazione di titoli di scenari d'esposizione

Il sistema dei descrittori d'uso può supportare la descrizione di usi individuati nella sezione 3.5 di IUCLID (come parte del fascicolo di registrazione), la corrispondente descrizione di usi nella sezione 2 della valutazione della sicurezza chimica e l'inserimento di informazioni armonizzate e strutturate nel breve titolo degli scenari d'esposizione. Lo strumento di valutazione della sicurezza chimica dell'ECHA *Chesar*¹³ comprende un modulo di descrizione d'uso, che fornisce una struttura ad albero del ciclo di vita standard per eseguire la mappatura degli usi di una sostanza (si veda la figura R.12-1)

R.12.5.1. Mappatura degli usi in base alla struttura del ciclo di vita

La documentazione delle attività durante la fabbricazione e l'uso di una sostanza in una struttura gerarchica ad albero del ciclo di vita facilita la relazione e la comunicazione dal punto di vista della catena di approvvigionamento, e consente il collegamento di usi ai flussi di massa della sostanza (necessario per la valutazione dell'ambiente). Le *radici* dell'"albero" rappresentano la fabbricazione della sostanza e i *rami* la formulazione di svariati prodotti chimici. Gli usi in una categoria di un ramo di prodotti chimici ancora in svariati usi industriali, professionali e di consumo, che sono potenzialmente seguiti dalla durata d'uso negli articoli.

Il sistema dei descrittori d'uso supporta la documentazione in una struttura gerarchica in modo tale che rappresenti fondamentalmente 8 combinazioni tra **fasi** di cicli di vita (fabbricazione, formulazione, uso finale o durata d'uso) e **gruppi di utilizzatori** principali (lavoratori industriali, professionisti o consumatori)¹⁴.

Inoltre, i settori di formulazione ai quali un fabbricante/importatore fornisce una determinata sostanza possono essere specificati come **settori di mercato** (ad esempio lubrificanti, prodotti detergenti, adesivi, rivestimenti, composti plastici).

A livello di *fase*, si può assegnare la categoria a rilascio nell'ambiente adeguata, che poi si applica a tutti i lavoratori o usi di consumo elencati sotto quella fase. Sotto una *fase* si possono elencare e descrivere tutte le attività relative (*usi*) assegnando un PROC (attività dei lavoratori) o un PC (prodotti di consumo). Si noti che: l'elenco a discesa per le categorie di prodotti (PC) comprende anche prodotti che non riguardano usi di consumo.

Fabbricazione/importazione

- o **Fase di fabbricazione** [da ERC] [1]
 - *Processi durante la fabbricazione* [da PROC]
- **Settore di mercato** [da PC]
- o **Fase di formulazione** [da ERC] [2]
 - *Usi per formulazione* [da PROC]
- o **Fase di uso finale industriale** [da ERC e SU] [3]
 - *Usi industriali* [da PROC]

¹³ Attualmente l'ECHA sta sviluppando uno strumento, chiamato *Chesar* (Strumento di valutazione e relazione sulla sicurezza chimica) per assistere i dichiaranti nella redazione della valutazione della sicurezza chimica e della relazione sulla sicurezza chimica. L'ECHA prevede di mettere a disposizione la prima versione dello strumento all'inizio del 2010.

¹⁴ Gli "usi" sono definiti dalle attività dei lavoratori o dei consumatori con una sostanza (compresi i processi durante la fabbricazione di una sostanza e la manipolazione di articoli in cui una sostanza è contenuta). Le "fasi" comprendono uno o più usi in una determinata fase del ciclo di vita caratterizzate da condizioni analoghe d'uso i) rispetto all'ambiente e ii) al gruppo di utilizzatori principale. Vi sono 3 gruppi principali di utilizzatori e 4 fasi. Per le fasi "fabbricazione" e "formulazione", si presume che avvengano sempre in condizioni industriali.

- **Fase di uso finale professionale [da ERC e SU] [4]**
 - *Usi professionali [da PROC]*
- **Fase di uso finale di consumo [da ERC e SU] [5]**
 - *Uso di consumo [da PC]*
- **Fase di durata d'uso [da ERC ed AC] [6]**
 - *"Usi" di articoli (da consumatori) [da AC]*
- **Fase di durata d'uso (lavoratori industriali [da ERC, AC e ESU] [7]**
 - *"Usi" di articoli (da lavoratori professionali) [da AC e PROC]*
- **Fase di durata d'uso (lavoratori professionali) [da ERC, AC e ESU] [8]**
 - *"Usi" di articoli (da lavoratori professionali) [da AC e PROC]*

Figura R.12-1: Struttura predefinita della rappresentazione ad albero degli usi individuati

Un dichiarante può strutturare il proprio mercato in base ai propri clienti nei diversi settori di formulazione (per tipo di prodotti che questi settori producono) o nei settori d'uso finale (per settore di economia che usa la sostanza in quanto tale o come miscela)¹⁵. A tale scopo, impiega gli elenchi a discesa PC ed SU. Se vende direttamente la sostanza ad utilizzatori finali, possono essere tralasciati il settore di mercato e la fase di formulazione. Si raccomanda di iniziare con una descrizione dei settori di mercato (per PC), per i quali si descrivono gli usi nel successivo processo.

Per descrivere la fabbricazione o la formulazione in una miscela in quanto tale, non è necessario assegnare un settore d'uso finale.

Se risulta che le condizioni ambientali d'uso differiscono ampiamente tra settori all'interno di uno stato del ciclo di vita, il consulente tecnico può creare nuovamente la stessa fase del ciclo di vita per un settore diverso dell'industria. Pertanto, una combinazione di ERC ed SU nella fase d'uso finale può supportare l'identificazione e la descrizione di condizioni d'uso correlate alla caratteristica ambientale per taluni settori dell'industria.

Se risulta che le condizioni professionali correlate ad usi da parte dei lavoratori differiscono ampiamente tra settori all'interno di uno stato del ciclo di vita, il consulente tecnico può creare nuovamente la stessa fase del ciclo di vita per un settore diverso dell'industria.

Si può caratterizzare la fase della durata d'uso con le categorie a rilascio nell'ambiente (ERC) e le relative categorie degli articoli (AC).

Si possono descrivere attività dei lavoratori e dei consumatori con taluni articoli nelle fasi della durata d'uso. Queste attività non sono "usi" secondo il significato assegnato dal regolamento REACH (e pertanto alcun obbligo dell'utilizzatore a valle è collegato ad esse), tuttavia il dichiarante è tenuto a descrivere le condizioni nel corso della durata d'uso nella propria relazione sulla sicurezza chimica. Si può descrivere un "uso" di consumo di articoli con una AC, mentre le attività dei lavoratori con articoli si potrebbero descrivere come una combinazione tra una categoria di processo (PROC) e le relative categorie di articoli (AC).

Se risulta che le condizioni ambientali d'uso differiscono ampiamente tra tipi diversi di articoli, il consulente tecnico può creare nuovamente la stessa fase del ciclo di vita per un articolo differente

¹⁵ I settori che producono (= formulano = miscelano) preparati [= miscele = prodotti chimici] possono essere descritti meglio dal tipo di prodotto chimico piuttosto che mediante codice NACE, in quanto il sistema NACE non consente una differenziazione sufficiente tra i vari settori di formulazione.

Capitolo R.12: Sistema dei descrittori degli usi

(o un gruppo di articoli). Pertanto, una combinazione di ERC ed AC nella fase di durata d'uso può supportare l'identificazione e la descrizione di condizioni d'uso correlate alle caratteristiche ambientali per taluni (gruppi di) articoli.

Si noti che: l'esperienza dimostra che la descrizione di usi basata esclusivamente sul sistema dei descrittori d'uso solitamente è insufficiente per realizzare e comunicare scenari d'esposizione. Pertanto, future spiegazioni saranno normalmente necessarie come elemento complementare nella descrizione di usi.

La figura R.12-2 illustra gli usi di una sostanza descritta in una struttura ad albero del ciclo di vita.

Figura R.12-2: Esempificazione della descrizione degli usi in una vista ad albero del ciclo di vita

Da inserire in una fase successiva

R.12.5.2. Realizzazione di titoli di scenari d'esposizione

Il dichiarante assegnerà un breve titolo ad ogni scenario d'esposizione contenuto nella relazione sulla sicurezza chimica e allegato nella scheda di dati di sicurezza ampliata, indicando quali usi rientrano nello scenario d'esposizione. Poiché gli scenari d'esposizione possono essere ampi (riguardando svariati usi) o specifici (comprendendo solo uno o pochi usi), il titolo dello scenario d'esposizione può variare di conseguenza:

- Un uso (come definito dal dichiarante) può verificarsi in condizioni molto diverse in settori diversi del mercato, pertanto possono rendersi necessari scenari d'esposizione diversi. In questi casi, scenari d'esposizione diversi possono comprendere nel titolo lo stesso processo (PROC) e la stessa Categoria a rilascio nell'ambiente (ERC), ciascuno combinato con un settore d'uso (SU) diverso. Per la stessa categoria di prodotti di consumo (PC), possono rendersi necessari scenari d'esposizione diversi se la valutazione dell'esposizione indica, ad esempio, che la concentrazione della sostanza deve essere limitata a una concentrazione inferiore in alcuni prodotti di consumo all'interno della stessa categoria¹⁶.
- Usi diversi (come definiti dal dichiarante) possono potenzialmente riguardare lo stesso scenario d'esposizione, se si applicano le stesse condizioni di rischio operativo e le stesse misure di gestione del rischio a tutti questi usi. In questo caso, il titolo dello scenario d'esposizione dovrebbe elencare svariate categorie di processo, categorie di prodotti, categorie di articoli e/o categorie a rilascio nell'ambiente.
- Ai fini della comunicazione, il dichiarante può scegliere di elencare tutte le attività con una sostanza che riguardano una particolare categoria d'approvvigionamento in un solo scenario d'esposizione. Pertanto lo scenario d'esposizione può contenere diverse serie di condizioni operative e misure di gestione del rischio correlate alle diverse attività. Tuttavia, ci si deve assicurare che tale documento sia comprensibile e pertinente per ciascun utilizzatore a valle.

Tabella R.12-4: Sezione del titolo di uno scenario di esposizione che riguarda le attività dei lavoratori¹⁷

Formato dello scenario d'esposizione (1) riguardante gli usi effettuati dai lavoratori
1. Titolo

¹⁶ Si vedano le sottocategorie di prodotti che possono essere valutate per i consumatori tramite la valutazione mirata del rischio di ECETOC.

¹⁷ .

Formato dello scenario d'esposizione (1) riguardante gli usi effettuati dai lavoratori	
Breve titolo libero	
Titolo sistematico basato su un descrittore d'uso	
Processi, compiti e attività comprese	

R.12.5.3. Descrizione di usi individuati in IUCLID

Ogni dichiarante è obbligato a inserire una *breve descrizione generale di tutti gli usi identificati* nel proprio fascicolo tecnico (vedere capitolo 3.5 di IUCLID)¹⁸ e nella sezione 2 della relazione sulla sicurezza chimica (CSR). Si raccomanda di basare la *breve descrizione d'uso* sul sistema di descrittori presente in questa guida, nonché di fare riferimento alla sezione 3.5 di IUCLID e agli scenari d'esposizione contenuti nella CSR (se pertinente). Ciò serve a garantire che la descrizione degli usi identificati sia **coerente** con il titolo e il contenuto degli scenari di esposizione. Nota: questa coerenza è un requisito giuridico espresso nella sezione 5.1.1 dell'allegato I del regolamento REACH.

Lo strumento di valutazione della sicurezza chimica *Chesar* comprenderà una funzionalità per eseguire una relazione degli usi individuati e dei relativi scenari d'esposizione al termine delle valutazioni e dopo la realizzazione degli scenari d'esposizione. Una tale *vista di relazione* degli usi può essere inclusa nella sezione 2 della relazione sulla sicurezza chimica e nella sezione 3.5 di IUCLID. Le informazioni riportate nella sezione 3.5 di IUCLID differiranno in un aspetto dal contenuto della relazione sulla sicurezza chimica: la descrizione delle successive fasi del ciclo di vita (durata d'uso e fase di rifiuto) non sarà compresa nella sezione 3.5 di IUCLID, in quanto l'allegato VI del regolamento REACH si riferisce agli usi individuati, e non alla successiva durata d'uso.

Le informazioni da riportare nella sezione 3.5 sono la breve descrizione generale degli usi individuati e un'indicazione sul fatto se si verifica una successiva durata d'uso degli articoli.

La relazione di usi individuati nella struttura di IUCLID si baserà sui seguenti principi:

- La relazione sugli usi individuati è suddivisa in tre blocchi, secondo i gruppi di utilizzatori principali: lavoratori in ambienti industriali (uso industriale), lavoratori non in ambienti industriali (uso professionale), consumatori (uso di consumo).
- In ogni riga riportare un solo nome/titolo dell'uso individuato¹⁹. Ogni uso individuato è caratterizzato da un numero di descrittori d'uso.
 - o Per ogni uso individuato, si deve riportare una categoria dei processi (PROC) per i lavoratori o una categoria di prodotti (PC) per i consumatori. È possibile riportare diverse categorie di processo (PROC) o di prodotto (PC) per ogni riga. Ad esempio, ciò può essere ragionevole se una sequenza di processi rientra in uno scenario d'esposizione e una stima dell'esposizione (in base a un insieme di dati misurati) corrisponde a tale sequenza di processi. Tuttavia, nella maggior parte dei casi si raccomanda di riportare solo una categoria per riga, al fine di garantire coerenza con la stima dell'esposizione e la caratterizzazione del rischio nella valutazione della sicurezza chimica.

¹⁸ ¹⁹ ²⁰ Nota: la durata d'uso di una sostanza in articoli e le fasi di rifiuto della sostanza non sono "usi" nel contesto di REACH.

Capitolo R.12: Sistema dei descrittori degli usi

- o Per ogni uso individuato, si devono riportare una o più categorie a rilascio nell'ambiente (ERC). Ad esempio, se non si individuano differenze notevoli tra uso all'interno e all'esterno, in un uso possono rientrare entrambe le categorie a rilascio nell'ambiente (ERC). Tuttavia, nella maggior parte dei casi si raccomanda di riportare solo una categoria per riga, al fine di garantire coerenza con la stima dell'esposizione e la caratterizzazione del rischio nella valutazione della sicurezza chimica.
- o Se uno o più settori di mercato costituiscono un elemento del titolo dello scenario d'esposizione, si deve riportare anche questo descrittore (singolo o multiplo in ogni riga). Per di più, se necessario, ogni uso individuato può essere descritto da uno o più settori d'uso (SU). Di conseguenza, sono consentite voci multiple per ogni settore di mercato (descritto in base al tipo di prodotto chimico [PC] e settore dell'uso finale [SU]).
- Quando un uso individuato porta all'inclusione di una sostanza in un articolo (e/o una sostanza rimane in una miscela essiccata), ciò verrà segnalato in quanto implica la necessità di valutare la durata d'uso dei relativi articoli (miscele essiccate o reticolarizzate). Si possono riportare le categorie di articoli (AC) previste per la successiva durata d'uso. Non è necessaria alcuna descrizione ulteriore delle condizioni di durata d'uso nella relazione sugli usi identificati²⁰.
- Per ciascun uso individuato, è possibile fare riferimento al numero di scenario d'esposizione oppure al titolo libero breve (uno o più scenari d'esposizione) relativi a quell'uso. Questo collegamento garantisce che tutti gli usi identificati rientrino in almeno uno scenario d'esposizione, quando pertinente.

La Tabella R.12-5 illustra le colonne disponibili nella sezione 3.5 di IUCLID per descrivere gli usi individuati di una sostanza rispetto alle attività dei lavoratori industriali. Sono disponibili due tabelle simili per i lavoratori in condizioni non industriali (o professionale) e i consumatori.

Tabella R.12-5: Tabella per riportare gli usi identificati correlati ai lavoratori industriali in IUCLID

N. IU	Nome dell'uso identificato	Categoria dei processi (PROC)	Categoria di rilascio ambientale (ERC)	Sostanza fornita per quell'uso sotto forma di...	Settore di mercati per tipo di prodotto chimico (PC)	Settore d'uso finale (SU)	La durata d'uso successiva è rilevante per quell'uso?	Categoria dell'articolo (AC) correlata alla successiva durata d'uso	Riferimento allo scenario d'esposizione nella relazione sulla sicurezza chimica
				<i>sostanza miscela</i>			<i>si/no</i>		

Capitolo R.12: Sistema dei descrittori degli usi

Appendice R.12-1: Elenco dei descrittori per i settori d'uso (SU)

Descrittore chiave: Gruppi di utilizzatori principali		
SU 3	Usi industriali: usi di sostanze in quanto tali o in preparati* presso siti industriali	
SU 21	Usi di consumo: nuclei familiari (= popolazione in generale = consumatori)	
SU 22	Usi professionali: settore pubblico (amministrazione, istruzione, intrattenimento, servizi, artigianato)	
	Descrittore supplementare: Settore d'uso finale	Codici NACE ²¹
SU1	Agricoltura, silvicoltura, pesca	A
SU2a	Attività minerarie (tranne le industrie offshore)	B
SU2b	Industrie offshore	B 6
SU4	Industrie alimentari	C 10,11
SU5	Confezione di articoli in tessuto, pelle e pelliccia	C 13-15
SU6a	Lavorazione di legno e prodotti in legno	C 16
SU6b	Produzione di pasta per la fabbricazione della carta, carta e prodotti di carta	C 17
SU7	Stampa e riproduzione di supporti registrati	C 18
SU8	Produzione di prodotti chimici di base su larga scala (compresi i prodotti petroliferi)	C 19.2+20.1
SU9	Fabbricazione di prodotti di chimica fine	C 20.2-20.6
SU 10	Formulazione [miscelazione] di preparati e/o reimballaggio (tranne le leghe)	C 20.3-20.5
SU11	Fabbricazione di articoli in gomma	C 22.1
SU12	Fabbricazione di materie plastiche, compresa la miscelazione (compounding) e la conversione	C 22.2
SU13	Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi, per esempio intonaci, cemento	C 23
SU14	Attività metallurgiche, comprese le leghe	C 24
SU15	Fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	C 25
SU16	Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchiature elettriche	C 26-27
SU17	Fabbricazione di articoli generici, per esempio macchinari, apparecchiature, autoveicoli e altri mezzi di trasporto	C 28-30.33
SU18	Fabbricazione di mobili	C 31
SU19	Costruzioni	F
SU20	Servizi sanitari	Q 86
SU23	Elettricità, vapore, gas, fornitura di acqua e trattamento delle acque reflue	C 35-37
SU24	Ricerca e sviluppo scientifici	C72
SU0	Altro	
http://ec.europa.eu/comm/competition/mergers/cases/index/nace_all.html		

²¹ Commissione europea, concorrenza: elenco dei codici NACE (19 novembre 2007);
http://ec.europa.eu/comm/competition/mergers/cases/index/nace_all.html

Capitolo R.12: Sistema dei descrittori degli usi

Si noti che: questo elenco non è completo per quanto attiene agli usi da descrivere eventualmente secondo il regolamento REACH. Se necessario, descrivere altri usi.

*** Si noti che:** per mantenere la coerenza con il sistema dei descrittori in IUCLID 5.2, in questi elenchi il termine "preparato" non è stato sostituito da "miscela"

Capitolo R.12: Sistema dei descrittori degli usi

Appendice R.12-2.1: Elenco dei descrittori per la categoria dei prodotti chimici (PC)

Categoria dei prodotti chimici (PC)		
	Categoria per descrivere settori di mercato (a livello di fornitura) riguardante tutti gli usi (lavoratori e consumatori)	Esempi e spiegazioni
PC1	Adesivi, sigillanti	
PC2	Adsorbenti	
PC3	Depuratori dell'aria	
PC4	Prodotti antigelo e prodotti per lo sbrinamento	
PC7	Metalli di prima trasformazione e leghe	
PC8	Prodotti biocidi (per esempio, disinfettanti, antiparassitari)	Assegnare PC 35 a disinfettanti da usare come componente di un prodotto detergente
PC9a	Rivestimenti e vernici, diluenti, soluzioni decapanti	
PC9b	Additivi, stucchi, intonaci, argilla da modellare	
PC9c	Colori a dito	
PC11	Esplosivi	
PC12	Fertilizzanti	
PC13	Combustibili	
PC14	Prodotti per il trattamento di superfici metalliche, compresi i prodotti galvanici e galvanoplastici	Ciò riguarda sostanze che si legano permanentemente alla superficie metallica
PC15	Prodotti per il trattamento delle superfici non metalliche	Ad esempio, come il trattamento delle pareti prima della verniciatura.
PC16	Fluidi per il trasferimento di calore	
PC17	Liquidi idraulici	
PC18	Inchiostri e toner	
PC19	Sostanze intermedie	
PC20	Prodotti quali regolatori di pH, flocculanti, precipitatori, agenti neutralizzanti	Questa categoria comprende coadiuvanti tecnologici usati nell'industria chimica
PC21	Sostanze chimiche per laboratorio	
PC23	Prodotti per la concia, la tintura, la finitura, l'impregnazione e la cura delle pelli	
PC24	Lubrificanti, grassi e prodotti di rilascio	
PC25	Liquidi per la lavorazione dei metalli	
PC26	Prodotti per la tintura, la finitura e l'impregnazione di carta e cartone compresi candeggine e altri coadiuvanti tecnologici	
PC27	Prodotti fitosanitari	
PC28	Profumi, fragranze	
PC29	Prodotti farmaceutici	
PC30	Prodotti fotochimici	
PC31	Lucidanti e miscele di cera	
PC32	Preparati e composti polimerici	
PC33	Semiconduttori	
PC34	Tinture tessili, prodotti per la finitura e l'impregnazione di materie tessili; compresi candeggine e altri coadiuvanti tecnologici	

Capitolo R.12: Sistema dei descrittori degli usi

Categoria dei prodotti chimici (PC)		
	Categoria per descrivere settori di mercato (a livello di fornitura) riguardante tutti gli usi (lavoratori e consumatori)	Esempi e spiegazioni
PC35	Prodotti per il lavaggio e la pulizia (tra cui prodotti a base di solventi)	
PC36	Depuratori d'acqua	
PC37	Prodotti chimici per il trattamento delle acque	
PC38	Prodotti per la saldatura (con rivestimento senza gas o filo animato), prodotti scorificanti	
PC39	Cosmetici, prodotti per la cura personale	
PC40	Agenti per l'estrazione	
PC0	Altro (usare codici UCN: vedere ultima riga)	
http://www.rivm.nl/en/healthanddisease/productsafety/ConsExpo.jsp http://195.215.251.229/fmi/xsl/spin/SPIN/guide/menuguide.xsl?-db=spinguide&-lay=overview&-view#		

Si noti che: questo elenco non è completo per quanto attiene agli usi da descrivere eventualmente secondo il regolamento REACH. Se necessario, descrivere altri usi.

* **Si noti che:** per mantenere la coerenza con il sistema dei descrittori in IUCLID 5.2, in questi elenchi il termine "preparato" non è stato sostituito da "miscela"

Capitolo R.12: Sistema dei descrittori degli usi

Appendice R.12-2.2: Prodotti di consumo trattati nella valutazione mirata del rischio di ECETOC

Categoria dei prodotti (preparati)	Prodotti (preparati) - sottocategoria
PC1: adesivi, sigillanti	Colle, per hobbistica
	Colle per fai-da-te (colla per tappeti, colla per piastrelle, colla per parquet in legno)
	Colla da spray
	Sigillanti
PC3: depuratori dell'aria	Depuratori dell'aria ad azione istantanea (aerosol, spray)
	Depuratori dell'aria ad azione continua (solidi e liquidi)
PC9a: rivestimenti e vernici ²² , diluenti, soluzioni decapanti	Vernici per pareti con lattice a base acquosa
	Vernice a base acquosa con elevato contenuto di solventi e di solidi
	Bomboletta aerosol, spray
	Soluzioni decapanti (per vernice, colla, tappezzeria e sigillanti)
PC9b: additivi, stucchi, intonaci, argilla da modellare	Additivi e stucchi
	Intonaci e ugualizzatori per pavimenti
	Argilla da modellare
PC9c: colori a dito	Colori a dito
PC12: fertilizzanti	Preparati per prati e giardini
PC13: combustibili	Liquidi
PC24: lubrificanti, grassi e prodotti di rilascio	Liquidi
	Paste
	Spray
PC31: polishes and wax blends	Lucidanti, cera/crema (pavimenti, mobili, calzature)
	Lucidanti, spray (mobili, calzature)
PC35: prodotti per il lavaggio e la pulizia (tra cui prodotti a base di solventi)	Detersivi per il bucato e le stoviglie
	Prodotti detergenti, liquidi (detergenti universali, prodotti sanitari, detergenti per pavimenti, detergenti per vetro, detergenti per tappeti, detergenti per metalli)
	Prodotti detergenti, spray con dosatore (detergenti universali, prodotti sanitari, detergenti per vetro)

²² L'esposizione del consumatore a vernici essiccate/polimerizzate su articoli rientra nelle stime per l'esposizione TRA relative ad articoli in legno (consultare l'appendice R.13-5.3). Ciò comprende una stima dell'esposizione per rilasci da vernici essiccate per pareti.

Capitolo R.12: Sistema dei descrittori degli usi

Si noti che: questo elenco non è completo per quanto attiene agli usi da descrivere eventualmente secondo il regolamento REACH. Se necessario, descrivere altri usi.

*** Si noti che:** per mantenere la coerenza con il sistema dei descrittori in IUCLID 5.2, in questi elenchi il termine "preparato" non è stato sostituito da "miscela"

Capitolo R.12: Sistema dei descrittori degli usi

Appendice R.12-3: Descrittore per categorie dei processi (PROC)

Categorie dei processi [PROC]		
	Categorie dei processi	Esempi e spiegazioni
PROC1	Uso in un processo chiuso, esposizione improbabile	Uso delle sostanze in un sistema contenuto ad alta integrità, in cui sussistono rare probabilità di esposizione, per esempio campionamento tramite sistemi a circuito chiuso.
PROC2	Uso in un processo chiuso e continuo, con occasionale esposizione controllata	Processo continuo, in cui tuttavia la filosofia del progetto non è specificatamente mirata a ridurre al minimo le emissioni. Non si tratta di un sistema ad alta integrità, bensì di un sistema soggetto a esposizioni occasionali, per esempio, manutenzione, campionamento e sistema frenante delle apparecchiature.
PROC3	Uso in un processo a lotti chiuso (sintesi o formulazione)	Produzione a lotti di una sostanza chimica o di una formulazione in cui la manipolazione prevalente sia eseguita in maniera contenuta, per esempio tramite trasferimenti in ambiente chiuso, dove tuttavia non manchino le occasioni di entrare in contatto con le sostanze chimiche (per esempio, campionamento).
PROC4	Uso in processi a lotti e di altro genere (sintesi), dove si verificano occasioni di esposizione	Uso nella produzione a lotti di una sostanza chimica, in cui vi siano numerose occasioni di esposizione, per esempio durante il riempimento, il campionamento o lo svuotamento di materiali, e dove è probabile che vi sia esposizione dovuta alla natura della progettazione.
PROC5	Miscelazione o mescola in processi in lotti per la formulazione di preparati e articoli (contatto in fasi diverse e/o contatto importante)	Produzione o formulazione di sostanze chimiche o articoli utilizzando tecnologie collegate alla miscelazione e alla mescola di materiali solidi o liquidi, quando il processo sia strutturato in più fasi e offra occasioni di contatti significativi in qualsiasi fase.
PROC6	Operazioni di calandratura	Operazioni di calandratura delle matrici dei prodotti a temperature elevate e su ampie superfici esposte.
PROC7	Applicazione spray industriale	Tecniche di dispersione aerea. Applicazioni spray per rivestire superfici, applicazioni di adesivi, vernici/prodotti detergenti, prodotti di depurazione dell'aria, sabbiature. Le sostanze possono essere inalate sotto forma di aerosol. L'energia delle particelle di aerosol può rendere necessari controlli dell'esposizione avanzati; nel caso dei rivestimenti, un'eccessiva nebulizzazione può sporcare le acque e produrre rifiuti.
PROC8a	Trasferimento di una sostanza o di un preparato (riempimento/svuotamento) da/a recipienti/grandi contenitori, in strutture non dedicate	Campionamento, carico, riempimento, trasferimento, smaltimento, insacchettamento in strutture non dedicate. È probabile un'esposizione a polveri, vapori, aerosol o dovuta a fuoriuscite e alla pulizia delle attrezzature.
PROC8b	Trasferimento di una sostanza o di un preparato (riempimento/svuotamento) da/a recipienti/grandi contenitori, in strutture dedicate	Campionamento, carico, riempimento, trasferimento, smaltimento, insacchettamento in strutture dedicate. È probabile un'esposizione a polveri, vapori, aerosol o dovuta a fuoriuscite e alla pulizia delle attrezzature.

Capitolo R.12: Sistema dei descrittori degli usi

Categorie dei processi [PROC]		
	Categorie dei processi	Esempi e spiegazioni
PROC9	Trasferimento di una sostanza o di un preparato in piccoli contenitori (linea di riempimento dedicata, compresa la pesatura)	Linee di riempimento appositamente concepite per catturare le emissioni di vapori e aerosol e per ridurre al minimo le fuoriuscite.
PROC10	Applicazione con rulli o pennelli	Applicazione a basso consumo energetico, ad esempio di rivestimenti. Compresa la pulizia delle superfici. Le sostanze possono essere inalate sotto forma di vapori o per contatto cutaneo attraverso gocce, spruzzi, in caso di uso di strofinacci o di manipolazione di superfici trattate.
PROC11	Applicazione spray non industriale	Tecniche di dispersione aerea. Applicazioni spray per rivestire superfici, applicazioni di adesivi, vernici/prodotti detergenti, prodotti di depurazione dell'aria, sabbiature. Le sostanze possono essere inalate sotto forma di aerosol. L'energia delle particelle di aerosol può rendere necessari controlli avanzati dell'esposizione.
PROC12	Uso di agenti di soffiatura nella produzione di schiume	
PROC13	Trattamento di articoli per immersione e colata	Operazioni di immersione. Trattamento di articoli per immersione, colata, impregnazione, lavaggio di sostanze, comprese le matrici ottenute con formazione a freddo o tipo resina. Comprende la manipolazione di oggetti trattati (per esempio, dopo la tintura, la laminatura). La sostanza viene applicata su una superficie con tecniche a basso consumo energetico come l'immersione dell'articolo in un bagno o il versamento di un preparato su una superficie.
PROC14	Produzione di preparati o articoli per compressione in pastiglie, compressione, estrusione, pellettizzazione	Lavorazione di preparati e/o sostanze (liquide e solide) in preparati o articoli. Le sostanze nella matrice chimica possono essere esposte a condizioni di energia meccanica e/o termica elevate. L'esposizione è soprattutto correlata a sostanze volatili e/o fumi generati, si possono anche formare polveri.
PROC15	Uso come reagenti per laboratorio	Uso di sostanze in laboratorio su piccola scala (< 1 l o 1 kg presenti sul luogo di lavoro). L'uso su grande scala e in impianti di ricerca e sviluppo deve essere considerato un uso nell'ambito di processi industriali.
PROC16	Uso di materiali come fonti di combustibili; probabile un'esposizione di piccola entità al prodotto incombusto	Rientra in questa categoria l'uso di materiali come fonti di combustibili (compresi gli additivi) laddove si presupponga un'esposizione di piccola entità al prodotto nella sua forma incombusta. Non è compresa in questa categoria l'esposizione alla sostanza in conseguenza di fuoriuscite o combustione.

Capitolo R.12: Sistema dei descrittori degli usi

Categorie dei processi [PROC]		
	Categorie dei processi	Esempi e spiegazioni
PROC17	Lubrificazione in condizioni di elevato consumo energetico e nell'ambito di un processo parzialmente aperto	Lubrificazione in condizioni di elevato consumo energetico (temperatura elevata, frizione) tra parti in movimento e la sostanza; una parte significativa del processo è aperto ai lavoratori. Il liquido che entra in contatto con i metalli può formare aerosol o fumi dovuti al rapido movimento delle parti metalliche.
PROC18	Ingrassaggio in condizioni di elevato consumo energetico	Uso come lubrificante su parti in movimento in condizioni di elevato consumo energetico o ad alte temperature.
PROC19	Miscelazione manuale con contatto diretto, con il solo utilizzo di un'attrezzatura di protezione individuale	Riferito a professioni in cui si verifica un contatto diretto e intenzionale con sostanze, senza controlli specifici dell'esposizione a esclusione dell'uso di dispositivi di protezione individuali.
PROC20	Fluidi per il trasferimento termico e a pressione in sistemi chiusi a uso dispersivo e professionale	Oli per motori, liquidi per freni. Anche in questo genere di applicazioni il lubrificante può essere esposto a condizioni di elevato consumo energetico e a reazioni chimiche che possono verificarsi durante l'uso. I fluidi residui devono essere smaltiti come rifiuti. Durante le operazioni di riparazione e manutenzione può verificarsi un contatto cutaneo.
PROC21	Manipolazione con basso consumo energetico di sostanze presenti in materiali e/o articoli	Il taglio, la rollatura a freddo o l'assemblaggio/disassemblaggio manuali di materiali/articoli (anche di metalli in forma massiccia), possibilmente con un conseguente rilascio di fibre, fumi o polveri di metallo.
PROC22	Operazioni di lavorazione nell'ambito di processi potenzialmente chiusi con minerali/metalli a temperature elevate Ambiente industriale	Attività presso fonderie, fornaci, raffinerie, forni a carbone. Si deve prevedere un'esposizione a polveri e fumi. L'emissione di acqua di raffreddamento può essere significativa.
PROC23	Operazioni di lavorazione e trasferimento in processi aperti con minerali/metalli a temperature elevate.	Operazioni di colata in sabbia e di pressocolata, spillatura e getto di solidi fusi, demattatura di solidi fusi, galvanizzazione a caldo, rastrellatura di pavimentazioni realizzate con solidi fusi. Si deve prevedere un'esposizione a polveri e fumi.
PROC24	Lavorazione ad alta energia (meccanica) di sostanze integrate in materiali e/o articoli.	Applicazione di elevata energia termica o cinetica a sostanze (compresi metalli in forma massiccia) durante operazioni di rollatura a caldo/formatura, affilatura, taglio meccanico, perforazione o sabbiatura. Si deve prevedere soprattutto un'esposizione a polveri e fumi. Si possono anche prevedere emissioni di polvere o aerosol come risultato diretto del raffreddamento.
PROC25	Altre operazioni a caldo con metalli	Saldatura, scanalatura, saldobrasatura, molatura a fuoco. Si deve prevedere soprattutto un'esposizione a fumi e gas.
PROC26	Manipolazione di sostanze inorganiche solide a temperatura ambiente	Trasferimento e manipolazione di minerali metallici, ossidi di metalli grezzi e scarti; imballaggio, disimballaggio, miscelazione/mescola e pesata di polveri

Capitolo R.12: Sistema dei descrittori degli usi

Categorie dei processi [PROC]		
	Categorie dei processi	Esempi e spiegazioni
		metalliche e altri minerali. ²³
PROC27a	Produzione di polveri metalliche (processi a caldo)	Produzione di polveri metalliche mediante processi metallurgici a caldo (atomizzazione, dispersione a secco). ²⁴
PROC27b	Produzione di polveri metalliche (processi a umido)	Produzione di polveri metalliche mediante processi metallurgici a umido (elettrolisi, dispersione a umido). ²⁵

Si noti che: questo elenco non è completo per quanto attiene agli usi da descrivere eventualmente secondo il regolamento REACH. Se necessario, descrivere altri usi.

*** Si noti che:** per mantenere la coerenza con il sistema dei descrittori in IUCLID 5.2, in questi elenchi il termine "preparato" non è stato sostituito da "miscela"

²³ Nessuna voce TRA corrispondente

²⁴ Nessuna voce TRA corrispondente

²⁵ Nessuna voce TRA corrispondente

Capitolo R.12: Sistema dei descrittori degli usi

Appendice R.12-4.1: Descrizione delle categorie a rilascio nell'ambiente (ERC)

NUMERO ERC	Titolo	Descrizione
ERC1	Produzione di sostanze chimiche	Produzione di sostanze organiche e inorganiche nell'industria chimica, petrolchimica, dei metalli primari e dei minerali, tra cui le sostanze intermedie, i monomeri che utilizzano processi continui o in lotti che applicano macchinari dedicati o multifunzionali, tecnicamente controllati o manovrati con interventi manuali.
ERC2	Formulazione di preparati*	Miscelazione e mescola di sostanze in preparati (chimici) in tutti i tipi di industria di formulazione come le vernici e i prodotti fai-da-te, le paste pigmento, i combustibili, i prodotti per la casa (prodotti per la pulizia), i lubrificanti, ecc.
ERC3	Formulazione in materiali	Miscelazione e mescola di sostanza che saranno fisicamente o chimicamente legate in una o a una matrice (di materiale) come gli additivi per plastiche in lotti in masterbatch (mescole madri) o prodotti in plastica. Per esempio, un plastificante o stabilizzatore in mescole madri in PVC o in prodotti in PVC, regolatore della crescita dei cristalli nelle pellicole fotografiche, ecc.
ERC4	Uso industriale di coadiuvanti tecnologici, che non entrano a far parte di articoli	Uso industriale di coadiuvanti tecnologici in processi continui o in lotti che applicano macchinari dedicati o multifunzionali, tecnicamente controllati o manovrati con interventi manuali. Per esempio, solventi usati nelle reazioni chimiche o l'"uso" di solventi durante l'applicazione di vernici, lubrificanti nei liquidi per la lavorazione dei metalli, agenti antiscartino (anti-setoff) nella fase di stampaggio/colata.
ERC5	Uso industriale che ha come risultato l'inclusione in una matrice o l'applicazione a una matrice	Uso industriale di sostanze (coadiuvanti non tecnologici) in quanto tali o in preparati che si legheranno fisicamente o chimicamente in o a una matrice (materiale) come un agente legante nelle vernici e nei rivestimenti o negli adesivi, la tintura di tessuti tessili e prodotti in pelle, la placcatura e galvanizzazione dei metalli. La categoria comprende sostanze in articoli con una funzione particolare e anche sostanze che rimangono nell'articolo dopo che sono state usate come coadiuvante tecnologico in una fase precedente del ciclo di vita (per esempio, stabilizzanti termici nella lavorazione della plastica).
ERC6a	Uso industriale che ha come risultato la produzione di un'altra sostanza (uso di sostanze intermedie)	Uso di sostanze intermedie prevalentemente nell'industria chimica nell'ambito di processi continui o in lotti che applicano macchinari dedicati o multifunzionali, tecnicamente controllati o manovrati con interventi manuali, per la sintesi (fabbricazione) di altre sostanze. Per esempio, l'uso di prodotti chimici di base (feedstock) nella sintesi di sostanze agrochimiche, farmaceutiche, monomeri, ecc.
ERC6b	Uso industriale di coadiuvanti tecnologici reattivi	Uso industriale di coadiuvanti tecnologici in processi continui o in lotti che applicano macchinari dedicati o multifunzionali, tecnicamente controllati o manovrati con interventi manuali. Per esempio, l'uso di agenti sbiancanti nell'industria della carta.
ERC6c	Uso industriale di monomeri per la produzione di termoplastiche	Uso industriale di monomeri nella produzione di polimeri, plastiche (termoplastiche), processi di polimerizzazione. Per esempio, l'uso del vinilcloruro monomero nella produzione di PVC.

Capitolo R.12: Sistema dei descrittori degli usi

NUMERO ERC	Titolo	Descrizione
ERC6d	Uso industriale di regolatori di processo per processi di polimerizzazione nella produzione di resine, gomme, polimeri	Uso industriale di sostanze chimiche (agenti di reticolazione, agenti di conservazione) nella produzione di sistemi termoset e gomme, nei processi di polimerizzazione. Per esempio, l'uso di stirene nella produzione di poliesteri o di agenti di vulcanizzazione nella produzione di gomme.
ERC7	Uso industriale di sostanze in sistemi chiusi	Uso industriale di sostanze in sistemi chiusi. Uso in macchinari chiusi, come l'uso di liquidi in sistemi idraulici, liquidi di raffreddamento in frigoriferi e di lubrificanti nei motori o fluidi dielettrici nei trasformatori elettrici e l'olio negli scambiatori di calore. Non è previsto il contatto tra i fluidi funzionali e i prodotti, e pertanto si prevedono basse emissioni tramite acque reflue e aria.
ERC8a	Ampio uso dispersivo in ambiente interno di coadiuvanti tecnologici in sistemi aperti	Uso interno di coadiuvanti tecnologici da parte del grande pubblico o di professionisti. L'uso (in genere) determina un rilascio diretto nell'ambiente, per esempio i detersivi nel lavaggio dei tessuti, i liquidi per la pulizia delle macchine, i detersivi per la pulizia dei sanitari, i prodotti per la cura dell'automobile o della bicicletta (vernici, lubrificanti, antigelo), solventi nelle vernici e adesivi o fragranze e propellenti spray nei profumi per ambiente.
ERC8b	Ampio uso dispersivo in ambiente interno di sostanze reattive in sistemi aperti	Uso interno di sostanze reattive da parte del grande pubblico o di professionisti. L'uso (in genere) determina un rilascio diretto nell'ambiente, per esempio il rilascio di sodio ipocloruro presente nei detersivi per sanitari, di agenti sbiancanti presenti nei prodotti per il lavaggio dei tessuti, di perossido di idrogeno presente nei prodotti per l'igiene dentale.
ERC8c	Ampio uso dispersivo interno che ha come risultato l'inclusione in una matrice o l'applicazione a una matrice	Uso al chiuso di sostanze (coadiuvanti non tecnologici) da parte del grande pubblico o di professionisti, che si legheranno fisicamente o chimicamente in o a una matrice (materiale) come un agente legante nelle vernici e nei rivestimenti o negli adesivi, la tintura di tessuti tessili.
ERC8d	Ampio uso dispersivo all'esterno di coadiuvanti tecnologici in sistemi aperti	Uso all'esterno di coadiuvanti tecnologici da parte del grande pubblico o di professionisti. L'uso (in genere) determina un rilascio diretto nell'ambiente, per esempio nel caso di prodotti per la cura e la pulizia dell'automobile e della bicicletta (vernici, lubrificanti, antigelo, detersivi), di solventi contenuti nelle vernici e di adesivi.
ERC8e	Ampio uso dispersivo all'esterno di sostanze reattive in sistemi aperti	Uso esterno di sostanze reattive da parte del grande pubblico o di professionisti. L'uso (in genere) determina un rilascio diretto nell'ambiente, per esempio l'uso di sodio ipocloruro o di perossido di idrogeno per la pulizia delle superfici (materiali da costruzione).
ERC8f	Ampio uso dispersivo esterno che ha come risultato l'inclusione in una matrice o l'applicazione a una matrice	Uso esterno di sostanze (coadiuvanti non tecnologici) da parte del grande pubblico o di professionisti, che si legheranno fisicamente o chimicamente in o a una matrice (materiale) come un agente legante nelle vernici e nei rivestimenti o negli adesivi.
ERC9a	Ampio uso dispersivo interno di sostanze in sistemi chiusi	Uso interno di sostanze da parte del grande pubblico o di professionisti (piccola scala) in sistemi chiusi. Uso in macchinari chiusi, come i liquidi di raffreddamento nei frigoriferi, nei radiatori elettrici ad olio.

Capitolo R.12: Sistema dei descrittori degli usi

NUMERO ERC	Titolo	Descrizione
ERC9b	Ampio uso dispersivo esterno di sostanze in sistemi chiusi	Uso esterno di sostanze da parte del grande pubblico o di professionisti (piccola scala) in sistemi chiusi. Uso in macchinari chiusi come i liquidi idraulici nelle sospensioni dei veicoli, i lubrificanti nell'olio dei motori e i liquidi dei freni nei sistemi di frenatura dei veicoli.
ERC10a	Ampio uso dispersivo esterno di articoli e materiali di lunga durata a basso rilascio	Rilascio minimo (non intenzionale) di sostanze presenti in o su articoli e materiali durante l'uso esterno. Metalli, materiali da costruzione in legno e in plastica (gronde, tubi di scolo, telai, ecc.).
ERC10b	Ampio uso dispersivo esterno di articoli e materiali di lunga durata con rilascio elevato o intenzionale (compresa lavorazione con abrasivi)	Sostanze presenti in o su articoli e materiali con un potenziale di rilascio elevato o intenzionale durante l'uso esterno. Pneumatici, prodotti in legno trattato, tessuti trattati come tende da sole e parasoli e mobili, anodi di zinco nelle imbarcazioni commerciali e da diporto, e pastiglie dei freni in camion o automobili. Sono compresi anche rilasci dalla matrice dell'articolo come risultato di lavorazioni da parte dei lavoratori. Si tratta di processi tipicamente correlati a PROC 21, 24, 25, per esempio: sabbiatura di edifici (ponti, facciate) o veicoli (navi).
ERC11a	Ampio uso dispersivo in ambiente interno di articoli e materiali di lunga durata a basso rilascio	Rilascio minimo (non intenzionale) di sostanze presenti in o su articoli e materiali durante l'uso in ambiente interno. Per esempio, pavimenti, mobili, giocattoli, materiali da costruzione, tende, calzature, prodotti in pelle, prodotti in carta e cartone (riviste, libri, giornali e carta da imballaggio), apparecchiature elettroniche (involucri).
ERC11b	Ampio uso dispersivo in ambiente interno di articoli e materiali di lunga durata con rilascio elevato o intenzionale (compresa lavorazione con abrasivi)	Sostanze presenti in o su articoli e materiali con un potenziale di rilascio elevato o intenzionale durante l'uso all'interno. Per esempio: rilascio da tessuti (indumenti, tappeti) durante il lavaggio. Sono compresi anche rilasci dalla matrice dell'articolo come risultato di lavorazioni da parte dei lavoratori. Si tratta di processi tipicamente correlati a PROC 21, 24, 25, per esempio la rimozione di vernici in interni.
ERC12a	Lavorazione industriale di articoli con tecniche abrasive (basso rilascio)	Le sostanze incluse in o su articoli e materiali sono rilasciate (intenzionalmente o meno) dalla matrice dell'articolo come risultato di lavorazioni da parte dei lavoratori. Si tratta di processi tipicamente correlati a PROC 21, 24, 25; processi in cui la rimozione del materiale è intenzionale, ma il rilascio previsto rimane basso, tra cui per esempio: taglio di prodotti tessili, taglio, lavorazione o affilatura di metalli o polimeri in industrie tecniche.
ERC12b	Lavorazione industriale di articoli con tecniche abrasive (rilascio elevato)	Le sostanze incluse in o su articoli e materiali sono rilasciate (intenzionalmente o meno) dalla/con la matrice dell'articolo come risultato di lavorazioni da parte dei lavoratori. Si tratta di processi tipicamente correlati a PROC 21, 24, 25; processi in cui la rimozione del materiale è intenzionale, e si possono prevedere grandi quantità di polvere, tra cui per esempio: operazioni di sabbiatura o sverniciatura mediante granigliatura.
	Altre caratteristiche ambientali (specificare)	

Si noti che: questo elenco non è completo per quanto attiene agli usi da descrivere eventualmente secondo il regolamento REACH. Se necessario, descrivere altri usi.

Capitolo R.12: Sistema dei descrittori degli usi

* **Si noti che:** per mantenere la coerenza con il sistema dei descrittori in IUCLID 5.2, in questi elenchi il termine "preparato" non è stato sostituito da "miscela"

Capitolo R.12: Sistema dei descrittori degli usi

Appendice R.12-4.2: Caratteristiche d'uso dalle categorie a rilascio nell'ambiente

ERC	Fase del ciclo di vita	Livello di contenimento	Destino tecnico previsto della sostanza	Dispersione di fonti di emissione	All'interno/all'esterno	Promozione del rilascio nel corso della durata d'uso
1	Fabbricazione	Aperto-chiuso		Industriale	All'interno	n.a
2	Formulazione	Aperto-chiuso	Non inclusa nella matrice	Industriale	All'interno	n.a
3	Formulazione	Aperto-chiuso	Inclusione nella/sulla matrice	Industriale	All'interno	n.a
4	Uso finale	Aperto-chiuso	Coadiuvante tecnologico	Industriale	All'interno	n.a
5	Uso finale	Aperto-chiuso	Inclusione nella/sulla matrice	Industriale	All'interno	n.a
6a	Uso finale	Aperto-chiuso	Sostanze intermedie	Industriale	All'interno	n.a
6b	Uso finale	Aperto-chiuso	Coadiuvante tecnologico reattivo	Industriale	All'interno	n.a
6c	Uso finale	Aperto-chiuso	Monomeri per polimeri	Industriale	All'interno	n.a
6d	Uso finale	Aperto-chiuso	Monomeri per gomme o termoset	Industriale	All'interno	n.a
7	Uso finale	Sistema chiuso	Coadiuvante tecnologico	Industriale	All'interno	n.a
8a	Uso finale	Aperto-chiuso	Coadiuvante tecnologico	Ampio dispersivo	All'interno	n.a
8b	Uso finale	Aperto-chiuso	Reazione all'uso	Ampio dispersivo	All'interno	n.a
8c	Uso finale	Aperto-chiuso	Inclusione nella/sulla matrice	Ampio dispersivo	All'interno	n.a
8d	Uso finale	Aperto-chiuso	Coadiuvante tecnologico	Ampio dispersivo	All'esterno	n.a
8e	Uso finale	Aperto-chiuso	Reazione all'uso	Ampio dispersivo	All'esterno	n.a
8f	Uso finale	Aperto-chiuso	Inclusione nella/sulla matrice	Ampio dispersivo	All'esterno	n.a
9a	Uso finale	Sistemi chiusi	Coadiuvante tecnologico	Ampio dispersivo	All'interno	n.a
9b	Uso finale	Sistemi chiusi	Coadiuvante tecnologico	Ampio dispersivo	All'esterno	n.a
10a	Durata d'uso	Aperto	Inclusione nella/sulla matrice	Ampio dispersivo	All'esterno	Basso
10b	Durata d'uso	Aperto	Inclusione nella/sulla matrice Rimozione dalla matrice	Ampio dispersivo	All'esterno	Alto
11a	Durata d'uso	Aperto	Inclusione nella/sulla matrice	Ampio dispersivo	All'interno	Basso
11b	Durata d'uso	Aperto	Inclusione nella/sulla matrice Rimozione dalla matrice	Ampio dispersivo	All'interno	Alto
12a	Durata d'uso	Aperto-chiuso	Perdite dalla matrice durante la lavorazione dell'articolo	Industriale	All'interno	Basso
12b	Durata d'uso	Aperto-chiuso	Perdite con la matrice durante la lavorazione dell'articolo	Industriale	All'interno	Alto

Capitolo R.12: Sistema dei descrittori degli usi

Appendice R.12-4.3: Sintesi delle categorie a rilascio nell'ambiente disponibili (SPERC)

Da inserire in una fase successiva

Capitolo R.12: Sistema dei descrittori degli usi

Appendice R.12-5.1: Elenco dei descrittori per le sostanze negli articoli (AC)

Categorie di articoli, senza rilascio intenzionale (AC)		
	Categorie degli articoli (ed esempi non esaustivi) per descrivere il tipo di articolo in cui la sostanza è contenuta nel corso della durata d'uso e della fase di rifiuto.	Cataloghi TARIC adeguati
Categorie di articoli complessi		
AC1	Veicoli	86-89
	Esempi: camion, automobili e motociclette, biciclette, tricicli e attrezzature da trasporto associate; altri veicoli; treni, aeromobili, imbarcazioni, navi	
AC2	Macchinari, apparecchi meccanici, articoli elettrici/elettronici	84/85
	Esempi: macchinari e apparecchi meccanici; articoli elettrici ed elettronici, ad esempio computer, registratori audio e video, attrezzature per le comunicazioni; lampade e apparecchi per illuminazione; fotocamere; frigoriferi, lavastoviglie, lavatrici	
AC3	Batterie elettriche e accumulatori	8506/07
Categorie di articoli complessi		
AC4	Articoli in pietra, gesso, cemento, vetro e ceramica	68/69/70
	Esempi: prodotti in vetro e ceramica: ad esempio stoviglie, bicchieri, vasi, pentole, contenitori per conservare i cibi; prodotti per costruzione e isolamento; polvere o grani abrasivi naturali o artificiali, su una base di materiale tessile, carta, cartoncino o altri materiali	
AC5	Stoffe, tessuti e abbigliamento	50-63, 94/95
	Esempi: abbigliamento, biancheria per il letto, materassi, tendaggi, tappezzeria, moquette/pavimenti, sedili per auto, giocattoli in materiale tessile	
AC6	Prodotti in pelle	41-42, 64, 94
	Esempi: guanti, portamonete, portafogli, calzature, mobilio	
AC7	Prodotti metallici	71, 73-83, 95
	Esempi: posateria, utensili per cucinare, pentole, tegami, gioielleria, giocattoli, mobilio, materiali da costruzione	
AC8	Prodotti di carta	48-49
	Esempi: prodotti di carta: fazzoletti, asciugamani, posate usa e getta, pannolini, prodotti per l'igiene femminile, prodotti per l'incontinenza degli adulti, carta da lettere, carta da ufficio; articoli di carta stampata: ad esempio giornali, libri, riviste, fotografie stampate; carta da parati	
AC10	Prodotti di gomma	40, 64, 95
	Esempi: pneumatici, pavimentazioni, guanti, calzature, giocattoli	
AC11	Articoli in legno	44, 94/95
	Esempi: pavimentazioni, pareti, mobilio, giocattoli, materiali da costruzione	
AC13	Prodotti di plastica	39, 94/95, 85/86
	Esempi: stoviglie in plastica, conservazione di alimenti, imballaggi per alimenti, biberon; pavimentazioni, giocattoli, mobilio, piccoli articoli in plastica d'uso quotidiano come penne a sfera, PC, telefoni cellulari, materiali da costruzione	
	Altro (usare codici TARIC: vedere ultima riga)	
	http://ec.europa.eu/taxation_customs/dds/tarhome_en.htm	

Si noti che: questo elenco non è completo per quanto attiene agli usi da descrivere eventualmente secondo il regolamento REACH. Se necessario, descrivere altri usi.

Capitolo R.12: Sistema dei descrittori degli usi

Appendice R.12-5.2: Articoli con rilascio intenzionale di sostanze

Descrittore d'uso per articoli destinate con rilascio intenzionale di sostanze	
Descrittore basato su un elenco indicativo di esempi	
AC30	Altri articoli contenenti sostanze destinate a essere rilasciate (si prega di specificare) ²⁶
AC31	Indumenti profumati
AC32	Gomme per cancellare profumate
AC33	<i>Voce rimossa dopo il meeting REACH CA nel marzo 2008.</i>
AC34	Giocattoli profumati
AC35	Articoli di carta profumati
AC36	CD profumati
AC38	Materiali per l'imballaggio di parti metalliche, che rilasciano inibitori di grassi/della corrosione

Si noti che: questo elenco non è completo per quanto attiene agli usi da descrivere eventualmente secondo il regolamento REACH. Se necessario, descrivere altri usi.

²⁶ Cfr. la nota precedente; si noti altresì che gli articoli potrebbero essere pertinenti per l'esposizione professionale, in particolare per quanto riguarda processi abrasivi (si vedano PROC 21 e 24) e operazioni a caldo (PROC 25). Gli elettrodi per la saldatura sono elencati alla voce PC 38 come preparati.

Capitolo R.12: Sistema dei descrittori degli usi

Appendice R.12-5.3: Prodotti di consumo trattati nella valutazione mirata del rischio di ECETOC

Categoria degli articoli	Articolo - sottocategoria in TRA per esposizione dei consumatori
AC5: Stoffe, tessuti e abbigliamento	Abbigliamento (di qualsiasi tipo di materiale), asciugamani
	Biancheria per il letto, materassi
	Giocattoli (giocattoli morbidi)
	Sedili per auto, sedie, pavimentazioni
AC6: Prodotti in pelle	Portamonete, portafogli, coprivolante (auto)
	Calzature (scarpe, stivali)
	Mobilio (sofà)
AC8: Prodotti di carta	Pannolini
	Pannolini igienici
	Fazzoletti, asciugamani di carta, tovagliette umidificate, carta igienica
	Carta stampata (giornali, riviste, libri)
AC10: Prodotti di gomma	Maniglie in gomma, pneumatici
	Pavimenti
	Calzature (scarpe, stivali)
	Giocattoli di gomma
AC11: Articoli in legno	Mobilio (sedie)
	Pareti e pavimentazioni (anche applicabile per materiali diversi dal legno)
	Piccoli giocattoli (automobili, treni)
	Giocattoli, attrezzature per esterni
AC13: Prodotti di plastica	Articoli più grandi di plastica (sedie di plastica, pavimentazioni in PVC, tosaerba, PC)
	Giocattoli (bambole, automobili, animali, anelli per dentizione)
	Prodotti piccoli di plastica (penne a sfera, telefoni cellulari)

Si noti che: questo elenco non è completo per quanto attiene agli usi da descrivere eventualmente secondo il regolamento REACH. Se necessario, descrivere altri usi.

Capitolo R.12: Sistema dei descrittori degli usi

Appendice R.12-6: Elenco di categorie funzionali (opzionale, se necessario)²⁷

Elenco di funzioni tecniche che una sostanza può avere in un prodotto (preparato*) chimico o articolo		
	Funzione	Spiegazione
	Propulsori degli aerosol	Gas compressi o liquefatti all'interno delle sostanze che sono disciolti o sospesi ed espulsi da un contenitore allo scarico della pressione interno attraverso l'espansione del gas
	Agenti adsorbenti e gas o liquidi adsorbenti	Sostanze usate per adsorbire o gas o liquidi per adsorbire: materiali/mezzi di filtraggio, setacci molecolari; gel di silice, eccetera
	Agenti anti-condensanti	Sostanze usate per evitare la condensazione su superfici e nell'atmosfera: agenti anti-appannanti; eliminatori di condensa
	Agenti anti-congelanti	Sostanze usate per evitare ed eliminare la formazione di ghiaccio: liquidi antigelo; agenti anti-congelanti
	Agenti antiscartino (anti-setoff) e agenti adesivi	Sostanze usate per evitare ed eliminare lo scartino e l'adesione: polvere spray e additivi antiscartino per la stampa; oli e cere per tralicci e casseforme; colate in forme, eccetera
	Agenti anti-statici	Sostanze usate per evitare o ridurre la tendenza ad accumulare cariche elettrostatiche: additivi anti-statici; sostanze per trattamenti superficiali contro l'elettricità statica
	Agenti leganti	Resine o sostanze polimeriche in rivestimenti ed adesivi
	Sostanze biocide	
	Agenti sbiancanti	Sostanze usate per sbiancare o scolorire materiali. Non: cosmetici; sbiancanti per uso fotografico; sbiancanti ottici.
	Agenti coloranti, tinte	
	Agenti coloranti, pigmenti	
	Agenti complessanti	Sostanze usate per combinarsi con altre sostanze (principalmente ioni metallici) per formare complessi
	Agenti conduttivi	Sostanze usate per condurre la corrente elettrica. Sottocategorie: elettroliti; materiali per elettrodi.
	Inibitori della corrosione e agenti disincrostanti	Sostanze usate per evitare la corrosione: additivi inibitori della corrosione; antiruggine
	Agenti leganti per polveri	Sostanze usate per controllare particelle solide finemente separate di materiali in polvere o macinati per ridurne lo scarico nell'aria
	Esplosivi	
	Fertilizzanti	

²⁷ Questo elenco è stato derivato combinando l'elenco delle **categorie di funzione** applicate in base al sistema precedente per la notifica di sostanze nuove nella Comunità europea (Documento tecnico di orientamento per il completamento del fascicolo di notifica sintetico per una nuova sostanza chimica che impiega il formato di interscambio di notifica strutturata (SNIF), allegato 3; http://ecb.jrc.ec.europa.eu/DOCUMENTS/New-Chemicals/SNIF_Guidance.pdf) e **l'elenco delle funzioni industriali** nell'appendice E delle istruzioni per la relazione per l'aggiornamento parziale del 2006 al database dell'inventario chimico TSCA (www.epa.gov/iur/pubs/2006_inst_tsca_cheminv.pdf). Ovviamente, tutte le voci che descrivono prodotti (preparati) chimici sono state eliminate.

Capitolo R.12: Sistema dei descrittori degli usi

Elenco di funzioni tecniche che una sostanza può avere in un prodotto (preparato*) chimico o articolo		
	Funzione	Spiegazione
	Riempitivi	Sostanze relativamente inerti, e normalmente non fibrose, finemente separate aggiunte a elastomeri, plastica, vernici, ceramiche, eccetera, solitamente per ampliarne il volume
	Agenti fissativi	Sostanze usate per interagire con una tintura su fibre per aumentarne la tenuta
	Ignifughi	Sostanze incorporate in o applicare aggiunte alla superficie di materiali per rallentare o evitare la combustione
	Agenti flottanti	Sostanze usate per concentrare e ottenere minerali da minerali metallici: olio per flottazione; anti-flottazione
	Agenti di flusso per colata	Sostanze usate per promuovere la fusione di minerali o evitare la formazione di ossido
	Agenti schiumogeni (gonfianti)	Sostanze usate per formare una schiuma o una struttura cellulare in un materiale plastico o gommoso: fisicamente mediante espansione di gas compressi o vaporizzazione di liquidi, o chimicamente mediante decomposizione producendo un gas
	Additivi alimentari	
	Carburanti e additivi per carburanti	
	Agenti per il trasferimento di calore	
	Agenti impregnanti	Sostanze usate per miscelarsi con materiali solidi, che mantengono la loro forma originale: agenti impregnanti per cuoio, carta, tessuti e legno. Non: ignifughi; agenti conservanti; biocidi.
	Sostanze intermedie	
	Sostanze chimiche per laboratorio	Sostanze usate in laboratori a scopi analitici
	Lubrificanti e additivi per lubrificanti	Sostanze interposte tra due superfici e pertanto usate per ridurre l'attrito: oli; grassi; cere; additivi anti-attrito
	Agenti olfattivi	Sostanze usate per produrre, intensificare o mascherare l'odore. Non: additivi alimentari; cosmetici.
	Agenti ossidanti	Sostanze che rimuovono facilmente l'ossigeno, rimuovono l'idrogeno da altre sostanze, o accettano elettroni in reazioni chimiche, e sono usate a tali scopi
	Sostanze farmaceutiche	
	Agenti fotosensibili e altri fotochimici	Sostanze usate per creare un'immagine fotografica permanente. Sottocategorie: desensibilizzanti; sviluppatori; agenti fissanti; agenti fotosensibili; sensibilizzanti; agenti antivelo; stabilizzatori luminosi; intensificatori.
	Agenti regolatori del pH	

Capitolo R.12: Sistema dei descrittori degli usi

Elenco di funzioni tecniche che una sostanza può avere in un prodotto (preparato*) chimico o articolo		
	Funzione	Spiegazione
	Sostanze attive fitoprotettive	
	Agenti placcanti e agenti per trattamento superficiale dei metalli	
	Agenti per il trasferimento di pressione	
	Regolatori di processo, diversi dai processi di polimerizzazione o vulcanizzazione	Sostanze usate per regolare la velocità di un processo (chimico), ad esempio acceleratori; attivatori; catalizzatori; inibitori; siccativi; anti-siccativi; agenti di reticolazione; iniziatori; fotoiniziatori, eccetera.
	Regolatori di processo, usati nei processi di polimerizzazione o vulcanizzazione	Sostanze usate per regolare la velocità di un processo (chimico), ad esempio acceleratori; attivatori; catalizzatori; inibitori; siccativi; anti-siccativi; agenti di reticolazione; iniziatori; fotoiniziatori, eccetera.
	Coadiuvanti tecnologici, non altrimenti elencati	
	Agenti riducenti	Sostanze usate per eliminare ossigeno, idrogenato o, in generale, fungere da donatori di elettroni in reazioni chimiche
	Agenti riprografici (toner)	Sostanze usate per riprodurre un'immagine permanente
	Semiconduttori e agenti fotovoltaici	Sostanze aventi resistività che sono tra quelle degli isolanti e dei metalli, e che sono solitamente modificabili da luce, calore o campi elettrici o magnetici, o generano forza elettromotrice all'incidenza di energia radiante
	Ammorbidenti	Sostanze usate per ammorbidire materiali per migliorarne la sensazione tattile, per facilitare i processi di finitura o impartire flessibilità o lavorabilità. Sottocategorie: agenti coalescenti; soluzioni per concia (tecnologia della concia); agenti devulcanizzanti; emollienti; agenti gonfianti; depuratori dell'acqua; plasticizzanti.
	Solventi	Sostanze usate per dissolvere, rendere fluido, diluire ed estrarre: agenti estrattivi; solventi e diluenti per vernici, smalti, adesivi e altri materiali
	Stabilizzatori	Sostanze usate per evitare o rallentare modifiche spontanee e invecchiamento di materiali
	Agenti attivi superficiali	Sostanze usate per ridurre la tensione superficiale e/o tra due superfici di liquidi e promuovere pulizia, umidificazione, dispersione, eccetera.
	Agenti per la concia	Sostanze usate per trattare pelle e pellami
	Regolatori della viscosità	Sostanze usate per modificare le caratteristiche di flusso di altre sostanze o preparati in cui sono aggiunte
	Altro	

Capitolo R.12: Sistema dei descrittori degli usi

* **Si noti che:** per mantenere la coerenza con il sistema dei descrittori in IUCLID 5.2, in questi elenchi il termine "preparato" non è stato sostituito da "miscela"

Capitolo R.12: Sistema dei descrittori degli usi

Appendice R.12-7: Guida per convertire la descrizione di usi in base al precedente elenco di descrittori (in V1) in informazioni compatibili con l'elenco a discesa dei descrittori revisionato.

Introduzione

Nel quadro del futuro sviluppo della *Guida alle prescrizioni in materia d'informazione e valutazione della sicurezza chimica*, ECHA ha progettato un aggiornamento del capitolo R.12 della guida (Sistema dei descrittori degli usi). Questo aggiornamento è divenuto necessario al fine di introdurre un elemento descrittore che comprenda l'ambiente, per spiegare meglio l'uso pratico del sistema dei descrittori e per strutturare in modo più chiaro il rapporto tra il sistema dei descrittori degli usi e le stime dell'esposizione di Livello 1 per lavoratori, consumatori e ambiente.

La seguente breve guida è volta ad assistere le società che hanno eseguito una raccolta di dati sugli usi in base agli elenchi a discesa dei descrittori degli usi nelle versioni precedenti della guida in vigore. Per ciascun elenco a discesa si spiega come i dati già raccolti possono essere convertiti in un modulo che corrisponda a i) gli elenchi a discesa della bozza V2 (9 novembre 2009) e ii) alle voci delle stime dell'esposizione dei consumatori correlate.

Il nuovo elenco di descrittori per l'ambiente (Categoria a rilascio nell'ambiente) non esisteva nella versione 1 della guida, e pertanto si devono aggiungere questi dati a ogni descrizione d'uso eseguita prima dell'estate 2009. Non viene fornita alcuna guida ulteriore nelle tabelle seguenti.

Capitolo R.12: Sistema dei descrittori degli usi

Tabella 1: Elenco dei descrittori per i settori d'uso

Voce modificata	Che cosa è cambiato?	Adattamento potenzialmente necessario riguardo ai dati già raccolti sugli usi
SU20,23,24	Nuove voci	Nessun adattamento necessario
SU2	SU2 è stato diviso in 2a e 2b	Nessun adattamento necessario
SU6 e 6a	SU6 è stato nuovamente introdotto e SU6 è stato modificato in SU6b	Conversione di SU6 in SU6b

Tabella 2: Elenco dei descrittori per la categoria dei prodotti chimici (PC)

Voce modificata	Che cosa è cambiato?	Adattamento potenzialmente necessario riguardo ai dati già raccolti sugli usi
PC9	PC9 è stata divisa in 9a, 9b e 9c.	Gli usi descritti con la precedente voce PC9 si devono descrivere come PC 9a, 9b e (se pertinente) 9c. Se non sono disponibili maggiori informazioni specifiche, sostituire PC) con tutte le tre categorie nuove.
	Le soluzioni decapanti sono state incluse in 9a	Nessuna modifica necessaria riguardante gli usi descritti in PC9 in precedenza
	Intonaci e argilla da modellare sono stati inclusi in PC 9b	L'argilla da modellare deve essere descritta con PC9b anziché con PC5
	La vernice da parete essiccata indurita è stata spostata in AC11	Nessun adattamento necessario riguardante gli usi descritti in PC9 in precedenza
PC4	Voce invariata, ma sottocategoria per stime dell'esposizione dei consumatori TRA eliminata.	Non è possibile alcuna stima dell'esposizione dei consumatori TRA per PC4 La stima dell'esposizione per consumatori TRA per soluzioni decapanti può essere eseguita attraverso le sotto categorie in PC 9a
PC5	PC5 eliminata	Gli usi descritti sotto questa voce devono essere riassegnati a PC1 (adesivi), PC9b (additivi, stucchi, argilla da modellare), PC9c (colori a dito)
PC6	PC6 eliminata	Gli usi descritti sotto questa voce devono essere riassegnati a PC31 (lucidanti e miscele di cera), PC35 (prodotti per il lavaggio e la pulizia)
PC10	PC10 eliminata	Descrivere l'uso sotto "altri", può essere necessaria la raccolta di dati aggiuntivi La stima dell'esposizione per consumatori TRA per soluzioni decapanti può essere eseguita attraverso le sottocategorie in PC9a.
PC22	PC22 eliminata	Gli usi descritti sotto questa voce devono essere riassegnati a PC21 (fertilizzanti)

Capitolo R.12: Sistema dei descrittori degli usi

Tabella 3: Elenco dei descrittori per le categorie dei processi

Voce modificata	Che cosa è cambiato?	Adattamento potenzialmente necessario riguardo ai dati già raccolti sugli usi
PROC8	PROC8 è stata divisa in 8a e 8b	Gli usi descritti nella precedente voce PROC8 devono essere descritti come PROC8a o PROC8b. Se non sono disponibili maggiori informazioni specifiche, sostituire PROC8 con PROC8a.
PROC22-25	Correzione della numerazione rispetto alla versione 1: PROC22=>23; PROC23=>24; PROC24=>25	Il contenuto delle categorie non è variato. Necessaria correzione della numerazione rispetto alla versione 1.
PROC26,27	Sono state nuovamente introdotte PROC26 e 27	Nessun adattamento necessario
Tutti i PROC	Per la maggior parte delle PROC, è stata eliminata la differenziazione tra ambiente industriale e non industriale. Ora la scelta risiede nella stima stessa.	Nessun adattamento necessario

Tabella 4: Elenco dei descrittori per le categorie degli articoli

Voce modificata	Che cosa è cambiato?	Adattamento potenzialmente necessario riguardo ai dati già raccolti sugli usi
AC2	Inclusi prodotti elettrici ed elettronici	Nessun adattamento necessario
AC3	Tutti gli articoli sono passati in AC2, tranne le batterie e gli accumulatori	La descrizione d'uso è cambiata in AC2, tranne per le batterie e gli accumulatori
AC4	Inclusi articoli realizzati in pietra, gesso, cemento	Nessun adattamento necessario
AC9	AC9 è stata eliminata	Descrivere foto e videocamere con AC2, e fotografie stampate con AC8
AC11	Le sottocategorie per le stime dell'esposizione dei consumatori TRA sono state modificate in: – Mobilio (sedie) – Pareti e pavimentazioni (anche applicabile per materiali diversi dal legno)	La seconda sottocategoria è stata ampliata e consente di assegnare un'esposizione dai rivestimenti a tutti i tipi di grandi superfici interne. Per i dati già raccolti, occorre controllare se si riferiscono a mobilio o pavimentazione. Se non sono disponibili ulteriori informazioni dettagliate, eseguire stime dell'esposizione per entrambe le sottocategorie.
AC12	AC12 è stata eliminata	Descrivere l'uso sotto "altro" (può essere necessaria la raccolta di dati aggiuntivi) o descrivere l'uso mediante categorie basate sul materiale AC4, AC7, AC8, AC10, AC11, AC13 (assegnarle tutte se non sono disponibili maggiori informazioni specifiche)
Tutte le AC	Sono state eliminate le sottocategorie numerate e sono state convertite in un elenco di esempi che illustra l'ambito della categoria degli articoli	Gli usi descritti con una sottocategoria possono anche essere descritti con la relativa AC. Se il dichiarante o l'utilizzatore a valle desidera mantenere le informazioni più dettagliate e il livello di categoria, gli è consentito farlo. Tuttavia, per le stime dell'esposizione dei consumatori TRA può ancora rivelarsi necessaria la descrizione fino a livello di sottocategoria.

European Chemicals Agency
P.O. Box 400, FI-00121 Helsinki
<http://echa.europa.eu>